

**CONSORZIO PER LO
SVILUPPO INDUSTRIALE
DEL COMUNE DI
MONFALCONE**

AGGIORNAMENTO ANNUALE DELLE
INFORMAZIONI AMBIENTALI
DELLA

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2015 - 2018

Ai sensi del Regolamento CE
1221/2009 EMAS III



Prevalenza dei dati disponibili: luglio 2016

**MODIFICA
Rev.11**

**APPROVAZIONE
10/10/2016**



**INDICE della DICHIARAZIONE AMBIENTALE**

1.	INTRODUZIONE	5
1.1	POLITICA AMBIENTALE DEL CSIM.....	6
2.	IL CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL COMUNE DI MONFALCONE (CSIM)	8
2.1.	SUDDIVISIONE DELLE QUOTE DEI SOCI DI CSIM	9
2.2.	SOCIETA' PARTECIPATE	9
3.	IL SITO E L'AMBIENTE CIRCOSTANTE: VULNERABILITA' DELL'AREA.	10
	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	11
3.2	INQUADRAMENTO NATURALISTICO – AREE PROTETTE.....	13
4.	ATTIVITA' E SERVIZI DI CSIM – CAMPO DI APPLICAZIONE DEL SGA	14
4.1	PIANIFICAZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE.....	15
4.2	ACQUISIZIONE DI LOTTI ED IMMOBILI INDUSTRIALI, LORO GESTIONE E PROCEDURA ESPROPRIATIVA	17
4.3	ASSEGNAZIONE DI LOTTI E DI IMMOBILI IN AREE ATTREZZATE	18
4.4	PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E DIREZIONE LAVORI	20
4.5	GESTIONE DEGLI IMMOBILI DEL CSIM	21
4.6	REALIZZAZIONE RETI FOGNARIE	27
4.7	GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ED INFRASTRUTTURE	28
4.7.1	Impianti di illuminazione stradale.....	29
4.7.2	Impianti fotovoltaici	32
4.7.3	Impianti di trasformazione	34
4.7.4	Impianti termici e/o di condizionamento in edifici di CSIM	34
4.7.5	Rete distribuzione gas metano comunale:	35
4.7.6	Tratti ferroviari di CSIM.....	35
4.7.7	Rete stradale	36
4.7.8	Impianti di depurazione e disoleatori	36
4.7.9	Lavori di ripristino fondali.....	36
4.8	ATTIVITA' DI PROMOZIONE, STUDI, RICERCHE, INIZIATIVE A LIVELLO GENERALE	38
5.	ANALISI ASPETTI AMBIENTALI DI CSIM	39
5.1	GESTIONE RISORSE ENERGETICHE	40
5.2	FONTI RINNOVABILI – IMPIANTI FOTOVOLTAICI	43
5.3	Consumo di metano.....	51
5.4	Consumo di gasolio.	53
5.5	Consumo di acqua potabile	54
5.6	Scarico di acque reflue.....	56
5.7	Rifiuti	56
5.8	Emissioni in atmosfera	57
5.9	Caratterizzazione, bonifica ed interventi di risanamento ambientale (utilizzo del suolo)	59
5.10	AMIANTO	60
5.11	INQUINAMENTO LUMINOSO	60
5.12	CONTAMINAZIONE SUOLO E SOTTOSUOLO.....	61
6.	ANALISI ASPETTI AMBIENTALI DELLE AZIENDE INSEDIATE NELLE AREE INDUSTRIALI DI COMPETENZA CSIM	61
7.	VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI E DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DI CSIM	63
8.	IL PROGRAMMA AMBIENTALE ANNI 2016-2018	66
9.	IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DI CSIM	79
10.	ASSISTENZA METODOLOGICA	80
11.	PRINCIPALI RIFERIMENTI E CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE	81
	ALLEGATO I - AUTORIZZAZIONI E LEGGI DI RIFERIMENTO	83
	ALLEGATO II - GLOSSARIO	89

NOTA: nel glossario sono riportate le spiegazioni relative ai termini tecnici utilizzati nella presente Dichiarazione Ambientale.



1. INTRODUZIONE

Nel 2006 il Consorzio ha intrapreso il cammino della certificazione ambientale come mezzo per dimostrare il proprio impegno in tal senso, ottenendo prima la certificazione UNI EN ISO 14001:2004 (certificato IT-51785) e successivamente la Registrazione EMAS ai sensi del Reg. CE n. 1221/2009 (n° registrazione IT-000675)

La presente Dichiarazione Ambientale rappresenta l'aggiornamento al quarto rinnovo triennale deliberato da EMAS Italia lo scorso febbraio con validità fino al 18/09/2018 a dimostrazione che la successione temporale dei traguardi raggiunti riflette una progressiva estensione delle diverse fasi della politica industriale, spostando il modo di concepire la qualità, dal semplice piano esecutivo a quello ben più complesso del pensiero e della progettazione.

In particolare:

- Pianificare, progettare, infrastrutturare le aree industriali garantendo il miglioramento degli standard di sicurezza, la piena compatibilità degli impatti ambientali ed il pieno rispetto della normativa ambientale;
- Avere un sistema efficace che permetta alle aziende di sentirsi parte integrante del territorio in cui operano e di tutelarlo in termini di responsabilità ambientale/sociale, apportando benefici in termini di prevenzione e riduzione di impatti ambientali, continuo aggiornamento sulle normative del settore, riduzione dei consumi di energia, di recupero del "dismesso", sfruttamento di fonti rinnovabili, trasparenza e comunicazione veloce;
- Coinvolgere il personale a tutti i livelli nel percorso di redazione del documento di Dichiarazione Ambientale, testimonianza concreta del raggiungimento di un elevato grado di maturità nella logica consorzio – aziende – ambiente.

CSIM è oggi coinvolto nell'iter di trasformazione che sta interessando i consorzi industriali nell'ambito della Legge Regionale N. 3/2015 dd 20/02/2015 "**Rilancimpresa FVG – riforma delle Politiche industriali**" per riformare gli strumenti di politica economica per migliorare l'attrattività del territorio, promuovere negli agglomerati industriali le condizioni per la creazione e lo sviluppo di attività produttive nel settore dell'industria e dell'artigianato. Il Consorzio, accanto alle opere prioritarie atte alla manutenzione delle infrastrutture presenti, all'utilizzo sempre maggiore di fonti rinnovabili, al recupero del "dismesso", si sta interessando a dare il proprio contributo per realizzare le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate APEA al fine di coniugare competitività, pianificazione e salvaguardia ambientale, promuovendo l'economia circolare (end of waste) e strutturare un sistema di gestione ambientale d'area con semplificazione delle procedure amministrative favorendo gli investimenti per l'efficienza energetica e l'approvvigionamento da fonti rinnovabili.

Vi invito a leggere questo documento di informazione sull'attività svolta dal Consorzio, sul programma ambientale dei lavori pubblici, sul monitoraggio degli avanzamenti delle opere, sugli aggiornamenti normativi nonché sui traguardi fissati dalle precedenti politiche industriali-ambientali.

Ringrazio il Consiglio di Amministrazione, sempre molto attento alle tematiche ambientali, la Direzione con il personale al quale va dato il merito e a tutti coloro che volessero collaborare per approfondire gli aspetti ambientali dei nostri territori e per eventuali suggerimenti che potranno contribuire per un miglioramento continuo delle linee guida ambientali, auspicando ad uno scambio di collaborazione tra Enti per diffondere la conoscenza ambientale.

Il documento di Dichiarazione Ambientale, convalidato, è disponibile sul sito Internet www.csim.it/ambiente.

IL PRESIDENTE
Enzo Lorenzon



**1.1 POLITICA AMBIENTALE DEL CSIM**

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone organizza le proprie risorse umane, strumentali e finanziarie perseguendo l'obiettivo di miglioramento delle prestazioni ambientali proprie e del territorio di competenza e delle aree sui cui opera incoraggiando e favorendo uno sviluppo sostenibile.

CSIM svolge le sue attività istituzionali con modalità tese al miglioramento delle proprie prestazioni ambientali adottando lo standard internazionale UNI EN ISO 14001 ed il Regolamento Europeo EMAS.

Nel concorrere, in modo attivo, alla promozione ed allo sviluppo economico ed infrastrutturale del territorio di competenza e delle aree su cui opera, CSIM s'impegna a:

- coinvolgere nella politica ambientale il suo personale, i propri fornitori, gli esecutori dei lavori favorendo la diffusione della cultura e della consapevolezza ambientale;
- promuovere interventi nel settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico per le attività produttive, ed a promuovere la politica ambientale;
- collaborare con tutti i soggetti istituzionali, sia nell'ambito delle aree di propria competenza, sia a livello territoriale nella logica del recupero di zone degradate e di edifici dismessi;
- agire secondo una politica industriale regionale con logica di indirizzo e di sviluppo di aree omogenee per un'economia di scala in termini di infrastrutturazione e di impatto ambientale;
- migliorare continuamente le proprie prestazioni ambientali nella piena osservanza delle leggi, regolamenti e normative ambientali;
- gestire secondo le direttive di cui al D.Lgs. 152/2006 i materiali provenienti dal dragaggio di canali portuali marittimi e lagunari di competenza perseguendo gli obiettivi della Regione FVG con azioni propositive sulla base degli indirizzi programmatici favorendo opere di recupero e di ripristino di litorali;
- operare per quanto di propria competenza sugli aspetti ambientali indiretti per dare attuazione alla presente politica e in particolare:
- su quelli di fornitori di beni e servizi e di esecutori di lavori mediante atti di affidamento che includano requisiti conformi con la politica ambientale adottata;
- su quelli del territorio mediante strumenti di pianificazione territoriale e rilascio di pareri di propria competenza coerenti agli obiettivi di carattere ambientale perseguiti.

...inoltre...

CSIM s'impegna a controllare lo stato di avanzamento degli obiettivi fissati e dei traguardi raggiunti e ad assicurare che la politica ambientale sia compresa, diffusa e attuata da tutte le parti interessate e che sia resa pubblica.

CSIM si impegna a distribuire la propria Politica Ambientale a tutto il suo personale e agli addetti che operano per conto suo, nonché agli Enti soci di CSIM e a tutte le aziende insediate nelle sue aree di competenza

IL PRESIDENTE
Enzo Lorenzon

Delibera del Consiglio di Amministrazione n° 802/06 dd.19/05/2015: "Mantenimento dell'indirizzo ambientale adottato in merito alle certificazioni EMAS III ai sensi del Reg. CE 1221/2009 e della ISO 14001/2004: approvazione campo di applicazione del sistema di gestione ambientale e delle Politica ambientale"



2. IL CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL COMUNE DI MONFALCONE (CSIM)

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone (CSIM) è un Ente Pubblico Economico, costituito nel 1964 ai sensi dell'art. 4 della Legge 633/1964 e disciplinato con la già citata Legge Regionale n.3 del 20/02/2015 denominata **“RilancimpresaFVG – riforma delle politiche industriali”** che prevede il riordino dei consorzi nel rispetto dei principi nazionali ed europei in termini di economicità e di concorrenza.¹

Tra i fini istituzionali (art. 64 LR 3/2015) vi è la promozione della costituzione di APEA (aree produttive ecologicamente attrezzate), come già riportato nell'introduzione del Presidente. Al momento della redazione del presente documento, l'ente è nello fase decisionale dello start up di trasformazione, che dovrà concludersi entro la fine del 2017.

I codici NACE di attività sono:

- 68.1 e 68.2 compravendita di beni immobili effettuata su beni propri, affitto e gestione di beni immobili propri o in locazione;
- 71.1 attività degli studi di architettura, ingegneria e altri studi tecnici;
- 84.11 attività generali di amministrazione pubblica;
- 39 attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti.

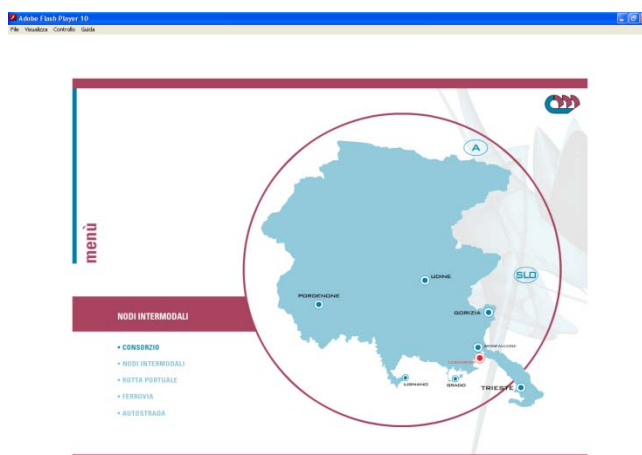


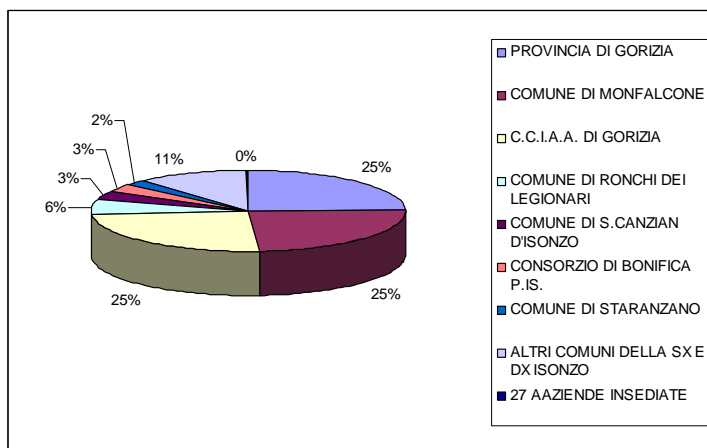
Figura 1 - Contesto territoriale

CSIM è un ente profondamente radicato nella realtà in cui opera e le sue quote sono detenute da enti pubblici territoriali e da aziende insediate.

¹ Con la delibera consiliare n. 810/01 del 25/08/2015 si è avviato il processo di fusione, conformemente al dispositivo dell'assemblea dei soci n. 2/2015-01 dd 21/08/2015, prevedendo la costituzione di un "consorzio di sviluppo economico isontino" secondo le modalità di cui all'art.62 comma 5 lett. d) della L.R. 3/2015 e quindi operante negli agglomerati industriali di competenza del nostro Consorzio e del Consorzio di sviluppo industriale e artigianale di Gorizia. Al momento della redazione del presente documento non è stato ancora stato deliberato nulla in merito..



2.1. SUDDIVISIONE DELLE QUOTE DEI SOCI DI CSIM



Altri comuni della dx e sx d'Isonzo: Fogliano Redipuglia, Turriaco, San Pier d'Isonzo, Cormons, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Romans d'Isonzo, Villesse, Doberdò del Lago

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone attualmente occupa **12** dipendenti.

2.2. SOCIETA' PARTECIPATE

CSIM detiene le quote delle seguenti società:

MONFALCONE AMBIENTE SRL (100%) "La Società ha per oggetto studi in campo ambientale, progettazioni, direzione e realizzazione di opere; la prestazione di servizi per l'innovazione tecnologica, gestionale, organizzativa e amministrativa. Potrà inoltre effettuare la bonifica di terreni inquinati e la sistemazione di aree degradate, la sistemazione di litorali e di arenili, la caratterizzazione dei siti, lavoro di movimento terre, scavi e dragaggi. La società è in liquidazione dal 24/12/2015.

SOCIETA' ISONTINA E SVILUPPO SRL (38,18%) con lo scopo di promuovere e gestire le iniziative per il rilancio industriale ed occupazionale nella Provincia isontina. La società è stata chiusa in data 8/04/2016. Inoltre CSIM, pur proseguendo l'obiettivo di fare sistema con il territorio provinciale, si confronta con le altre realtà economiche italiane:

- ❑ F.I.C.E.I. Federazione Italiana Consorzi Enti Industrializzazione: l'organizzazione italiana che raggruppa e rappresenta i Consorzi e gli Enti per la promozione e lo sviluppo industriale (www.ficei.it)
- ❑ AREA DI RICERCA SCIENCE PARK DI TRIESTE: collaborazioni con l'ente di ricerca per attivare un punto di incontro tra il know-how e le aziende (www.area.trieste.it)
- ❑ ENTI DI FORMAZIONE: CSIM non è deputato a svolgere direttamente attività di formazione, ma è sensibile allo sviluppo industriale ed ai progetti a supporto delle attività delle aziende. CSIM rappresenta un interlocutore del territorio produttivo monfalconese per quei soggetti attivi nella formazione e preparazione professionale.

3. IL SITO E L'AMBIENTE CIRCOSTANTE: VULNERABILITA' DELL'AREA.

Il sito e l'ambiente circostante nel territorio in esame si colloca nella porzione nord orientale della Pianura Friulana, che termina nella piana alluvionale monfalconese e i cui confini possono essere identificati dal fiume Isonzo, dai rilievi del Carso Monfalconese e dal fiume Timavo.

Maggiori informazioni in merito all'inquadramento morfologico, geologico e idrologico del territorio sono desumibili dalla dichiarazione ambientale anno 2006. In questa sede si riportano i dati riassuntivi derivanti dall'analisi dell'inquadramento territoriale, geologico, idrologico, sismico, climatico ed urbanistico dai quali si possono evincere le caratteristiche delle aree di competenza consortile.



RISCHIO AMBIENTALE	DESCRIZIONE
Rischio di inquinamento della risorsa idrica	Abbastanza alto: la permeabilità del suolo è alta.
Rischio idraulico	Trascurabile: in passato vi sono state delle zone di esondazioni sull'Isonzo nei pressi di Staranzano, ma oggi la situazione è risolta dopo il rinforzo degli argini.
Rischio geostatico	Alto solo in alcune zone come Canale Cavanna in area industriale dello Schiavetti-Brancolo.
Rischio sismico	Trascurabile: le aree industriali non ricadono in comuni sismici.
Rischio climatico	Trascurabile: il FVG è una delle Regioni più piovose d'Italia, ma il rischio di alluvioni è ridotto perché le precipitazioni vengono assorbite date le caratteristiche morfologiche e geologiche.

3.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sistema produttivo regionale sta perdendo rispetto agli ultimi sei anni la sua competitività, soffocato da numerosi fattori di svantaggio rispetto ai paesi confinanti, tra cui spiccano l'accesso al credito, la fiscalità, l'elevato costo di energia e mano d'opera, con burocrazia e controlli spesso opprimenti, tutti fattori disincentivanti per la crescita economica delle nostre aree.

Le aree industriali di competenza di CSIM, ricadenti nella Regione Friuli Venezia Giulia (Provincia di Gorizia) sono strategiche dal punto di vista logistico e presentano tutte le condizioni e caratteristiche per sviluppare e migliorare un'offerta qualificata di infrastrutture e reti tecnologiche.

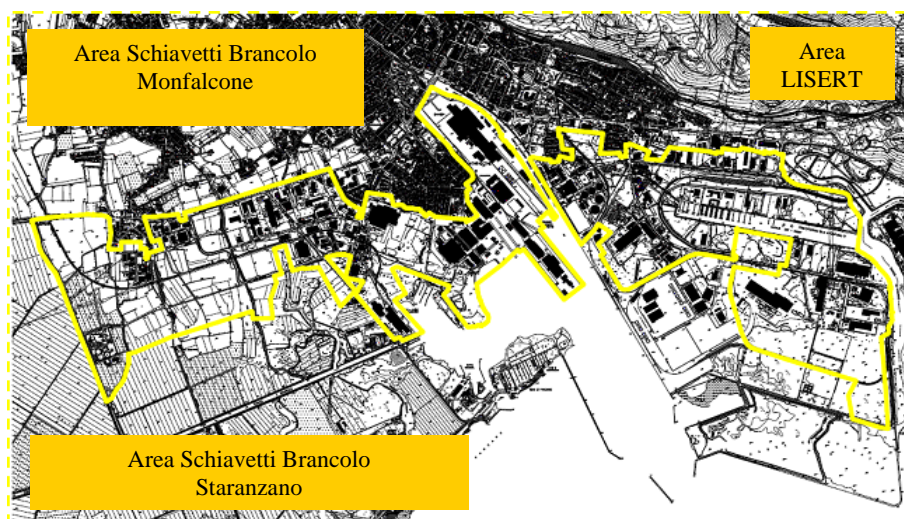


Figura 2 - Inquadramento territoriale

Si estendono per circa **659 ettari** ed in particolare comprendono le aree industriali D1 di interesse regionale ricadenti nei Comuni di Monfalcone, Staranzano e Ronchi dei Legionari.

Come previsto dai Piani Territoriali Infraregionali² adottati dal CSIM, le aree industriali si suddividono in:

- A. Zona Industriale del Lisert, a sua volta suddivisa in: Lisert Nord, Lisert Canale Est Ovest e Lisert Porto;**
- B. Area storica centrale occupata da Fincantieri, A2A (ex Endesa) e Mangiarotti (ex Adriplast) – Comune di Monfalcone;**
- C. area industriale dello Schiavetti-Brancolo ricadente nei Comuni di Monfalcone e Staranzano;**
- D. aree industriali ricadenti nel comune di Ronchi dei Legionari.**

² Le aree industriali sono catalogate come aree D1 ovvero "aree industriali di interesse regionale", come previsto dal Piano Urbanistico Generale Regionale (ovvero il piano che detta le disposizioni generali alle direttive alle quali attenersi nella redazione dei piani di grado inferiore) e dal Piano Regolatore Generale Comunale (piano che regola le attività edificatorie di un territorio comunale)



Fig.3: veduta aerea ZI Lisert

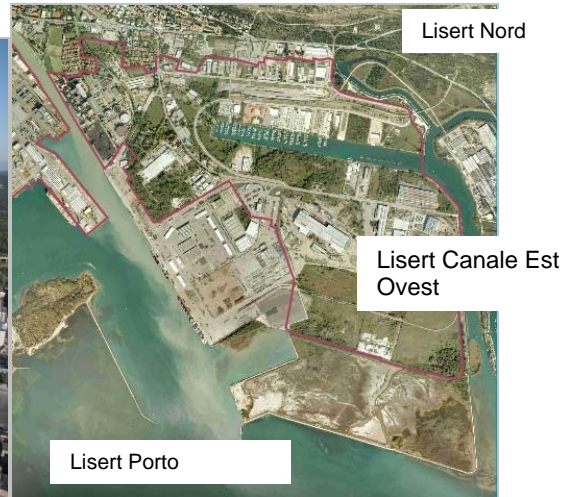


Fig.4: Google Earth Z.I. Lisert



Fig. 5: veduta aerea Z.I. Schiavetti-Brancolo



Fig. 6: Google Earth Z.i. Schiavetti-Brancolo

3.2 INQUADRAMENTO NATURALISTICO – AREE PROTETTE

Nell'ambito territoriale di riferimento, adiacenti alle aree industriali di competenza CSIM, sono presenti alcune aree vincolate:

la Rete europea NATURA 2000 per la tutela della biodiversità è composta da “siti di importanza comunitaria – SIC” e da “zona di protezione speciale – ZPS”

Aree di protezione naturalistica ricadenti nelle zone di competenza consortile:

Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) IT 3340006 – Carso triestino e goriziano.

Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) IT 3341002 – Aree Carsiche della Venezia Giulia

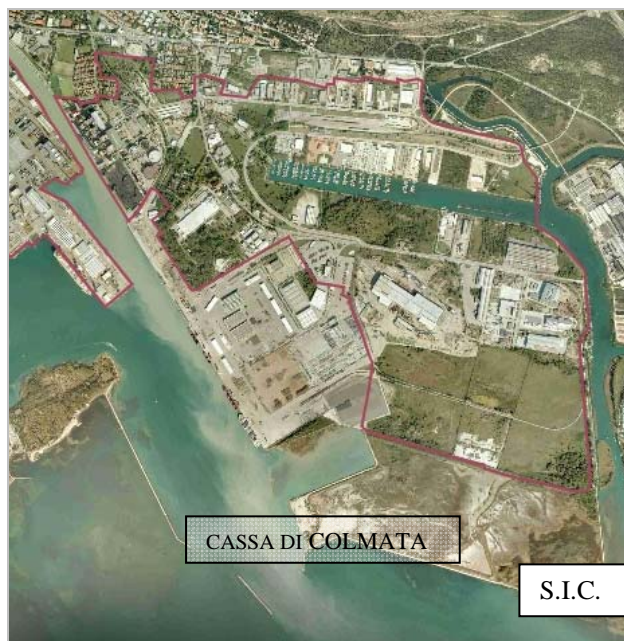


Figura 7 - Inquadramento naturalistico

4. ATTIVITA' E SERVIZI DI CSIM – CAMPO DI APPLICAZIONE DEL SGA

Il campo di applicazione del sistema di Gestione ambientale (SGA) adottato da CSIM³ ai sensi del regolamento CE 1221/2009 si riferisce alle seguenti attività:

1. pianificazione territoriale e gestione delle aree industriali di propria competenza;
2. progettazione e gestione di infrastrutture, impianti e reti e affidamento a terzi della relativa realizzazione e manutenzione;
3. acquisizione, ovvero espropriazione e progettazione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, vendita o locazione di lotti, fabbricati e impianti in aree industriali attrezzate;
4. manutenzione, progettazione e gestione del recupero e della bonifica di aree degradate ed edifici dismessi;
5. attività di gestione di materiali provenienti dal dragaggio di canali marittimi e lagunari di competenza nonché dei segnalamenti marittimi, mediante delegazione intersoggettiva regionale, con azioni propositive sulla base degli obiettivi di indirizzo programmatico e di opere di recupero e di ripristino di litorali;

Si riporta di seguito una sintesi delle principali attività svolte dal Consorzio.

La Direzione garantisce la piena conformità normativa di tutte le attività di seguito elencate ed in particolare ha acquisito le autorizzazioni necessarie per l'esercizio di dette attività.

4.1 PIANIFICAZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE

La riforma della pianificazione territoriale regionale trova fondamento nella legge regionale n. 22/2009, la quale prevede che la Regione svolga la funzione della pianificazione territoriale attraverso il **Piano del Governo del Territorio**. Il PGT, approvato il 16/04/2013⁴, è entrato in vigore nel 2015 e riporta le linee guida da seguire per lo sviluppo del territorio in sintonia tra governo del territorio ed attività di programmazione regionale ed europea; il PGT regola anche le modalità di elaborazione dei **Piani Territoriali Infraregionali** (PTI) che fino all'entrata in vigore della LR. 3/2015 (cd. Rilancimpresa)

³ Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 06/808 dd 19/05/2015 relativa al mantenimento dell'indirizzo ambientale adottato in merito alle certificazioni EMAS III ai sensi del Reg. CE 1221/2009 e della certificazione ISO14001/2004: approvazione del campo di applicazione del SGA e della politica ambientale

⁴ PGT pubblicato in dd 02/05/2013 sul 1° supplemento ordinario n. 20 al BUR n. 18.



costituivano lo strumento pianificatorio attraverso il quale i Consorzi, di concerto con i Comuni territorialmente competenti, definivano l'organizzazione delle zone industriali.

Con l'entrata in vigore dell'art. 65 della L.R. 3/2015 "Rilancimpresa FVG-Riforma viene introdotta la possibilità di utilizzare un ulteriore strumento di "**Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica** (conforme al Piano Attuativo Comunale – PAC) esclusivamente per le zone D1 di competenza dei consorzi industriali, che riteniamo possa rendere più flessibile la gestione pianificatoria delle aree, in modo da poter fornire tempi di risposta più rapidi alle richieste insediative.

Nelle more di attuazione della nuova riforma è stata quindi sospesa e ripensata l'adozione dei piani attuativi consortili previsti nella 3^a e 4^a fase del Piano Territoriale Infraregionale di livello strutturale strategico, approvato con DPGR n. 39/Pres del 12/02/2001, a cui ha fatto seguito l'approvazione nel 2005 del POA di Staranzano, non più vigente dal 2015, ma conforme allo strumento urbanistico comunale.

Con l'entrata in vigore della LR 21 DD 25/09/2015 "disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo del suolo" è stato introdotto l'art. 63 *quinques* in merito alle norme transitorie per la formazione degli strumenti urbanistici generali comunali e loro varianti, prevedendo l'obbligo in capo agli enti locali, a fronte di richieste per nuove strutture industriali e commerciali, della verifica delle aree già previste nei piani regolatori della Regione o l'utilizzo di capannoni dismessi.

Nel prossimo triennio verranno riviste le norme di elaborazione dei Piani Territoriali Infraregionali con l'auspicio di avere norme più flessibili e meno onerose che permettano ai Consorzi di poter pianificare le proprie aree con l'adozione dei Piani territoriali Infraregionali ovvero attraverso Piani Particolareggiati di iniziativa pubblica, dando la precedenza a fronte di richieste per nuove strutture industriali e commerciali, della verifica delle aree già previste nei piani regolatori della Regione o l'utilizzo di capannoni dismessi.

Qui di seguito sono riassunti gli strumenti di pianificazione e il relativo iter di approvazione ed attuazione.

Strumento di pianificazione	Stato iter approvazione
Piano del Governo del Territorio⁵	Pubblicato sul BUR in data 02/05/2013
<i>Piano Operativo Comunale</i>	<i>Nel 2014 Il Comune di Monfalcone ha approvato le direttive urbanistiche per la predisposizione del nuovo POC</i>
<i>Accordo di programma⁶</i>	<i>Nel 2011 ha perso efficacia per scadenza dei termini, di conseguenza non sono stati più predisposti i POA area Lisert Nord</i>
Piano Strutturale Strategico (PSS) (1^a fase del P.T.I)	Adottato da CSIM con Delibera assembleare n. 1/2002 Attualmente è in attesa dell'adozione dei relativi POA per essere sottoposto all'approvazione della Regione e dei comuni interessati. Approvato con Decreto n. 0313/Pres. dd. 15/09/2005. Ne segue: la dichiarazione di pubblica utilità e di urgenza e indifferibilità e legittima l'espropriazione delle aree ed immobili compresi nel POA. POA della Z.I. Schiavetti-Brancolo Staranzano è scaduto in data 15/09/2015 mentre restano in vigore i POA delle ZI Lisert Porto e Canale Est/Ovest.
POA area Schiavetti Brancolo (Staranzano) (1^a fase del P.T.I.)	<i>scaduto in data 15/09/2015</i>
POA area Lisert Porto (2^a fase del P.T.I)	Adottato da CSIM con Delibera assembleare n. 3 della seduta 02/2002 dd. 22/05/2002. In dd. 21/06/2005 si è tenuta la "Riunione per l'accertamento della compatibilità del P.T.I. di CSIM con gli strumenti urbanistici dei Comuni di Monfalcone e Staranzano. Con deliberazione del Consiglio comunale di Monfalcone n. 52 dd 12/10/2015 è stata approvata la Variante n. 51 al PRGC di Monfalcone ⁷ .

⁵ PGT pubblicato in data 2/05/2013 sul 1° suppl.ord. n. 20 BUR n. 18

⁶ Si richiama l'accordo solo per memoria passata, come riportato nel dettaglio più sotto.

⁷ Variante n. 51 al Piano Regolatore Generale Comunale di Monfalcone (BUR n. 44 del 4/11/2015)



	E' stato approvato con Decreto Pres.(di Giunta Regionale) 0271 dd 6/12/2010 con validità 10 anni e quindi scadenza in data 5/12/2020. ⁸
POA area Lisert Nord (2 ^a fase del P.T.I.)	<i>Ricade nell'area di competenza pianificatoria consortile, NON è stato adottato perché ha perso efficacia l'accordo di programma come sopra specificato.</i>
POA area Schiavetti Brancolo (Monfalcone 1° A – 1° B) (3 ^a fase del P.T.I.)	<i>Entrata in vigore della Variante 28 del P.R.G.C. nella quale sono state recepite le necessità urbanistiche. (in dd. 23/01/2007 ns. prot. 673, siglato il Protocollo d'intesa tra Comune di Monfalcone e CSIM per la variante generale n. 28 al PRGC.) Allo stato attuale è sospeso l'iter di adozione da parte dell'assemblea di CSIM, in attesa di precise disposizioni sulle procedura da osservare per la formazione dei P.T.I. perché ha perso efficacia l'accordo di programma</i>
POA Lisert Canale Est – Ovest (2^a fase del P.T.I.)	Adottato con delibera assembleare n. 4 seduta 02/2002 dd. 22/05/2002. Con deliberazione del Consiglio comunale di Monfalcone n. 52 dd 12/10/2015 è stata approvata la Variante n. 51 al PRGC di Monfalcone Delibera Regionale n. 2476 dd 02/12/2010: approvazione dei POA ricadente nell'area di competenza CSIM E' stato approvato con Decreto Pres.0271 dd 6/12/2010 con validità 10 anni; in scadenza in data 5/12/2020. ⁹

L'obiettivo è delineare l'assetto delle aree industriali ai fini della loro qualificazione, identificando alcune "regole" ed elementi cardine per il successivo sviluppo delle aree e per la gestione flessibile della fase attuativa; tra i fattori chiave del processo di qualificazione sono stati individuati i seguenti:

- ❑ efficienza delle reti infrastrutturali e tecnologiche;
- ❑ contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo/edifici inutilizzati (L.R. 25/09/20215 n. 21); realizzare una mappatura dell'esistente per valutare alternative che non determinano il consumo del suolo di fronte a richieste di nuovi insediamenti produttivi;
- ❑ definizione di un corretto rapporto fra le caratteristiche dell'ambiente, i fattori di vulnerabilità e le scelte d'uso e di trasformazione del territorio in modo da prevenire e ridurre i costi ambientali derivanti dallo sviluppo industriale dell'area.

4.2 ACQUISIZIONE DI LOTTI ED IMMOBILI INDUSTRIALI, LORO GESTIONE E PROCEDURA ESPROPRIATIVA

CSIM può acquistare lotti e immobili industriali nuovi o riacquistare le aree cedute e gli stabilimenti realizzati su tali aree, al fine di realizzare i propri obiettivi statutari, in particolare promuovere lo sviluppo economico e favorire la nascita e l'insediamento di nuove imprese.

In caso di acquisto di lotti e immobili industriali dismessi CSIM effettua un monitoraggio delle eventuali passività ambientali presenti (ad es. contaminazioni in atto, presenza di amianto, presenza di rifiuti abbandonati, ecc.) facendosi carico, ove necessario, della loro gestione (valutazione del rischio, trattamento sul sito se necessario, attività di smaltimento e/o recupero rifiuti, eventuale bonifica).

La politica industriale consortile privilegia, ove possibile, l'acquisto e il recupero di immobili industriali dismessi da destinare alla ristrutturazione e costruzione di immobili nuovi, in accordo con la propria politica di recupero delle aree dismesse e di risoluzione delle eventuali passività ambientali nell'ambito delle aree di propria competenza.

4.3 ASSEGNAZIONE DI LOTTI E DI IMMOBILI IN AREE ATTREZZATE

Dopo aver provveduto alla realizzazione delle infrastrutture in nuove aree industriali o al ripristino di lotti e fabbricati industriali esistenti dismessi, CSIM provvede ad assegnare i lotti alle aziende che ne fanno domanda, verificando:

⁸ L'approvazione è stata pubblicata sul BUR di data 22/12/2010.

⁹ L'approvazione è stata pubblicata sul BUR di data 22/12/2010.



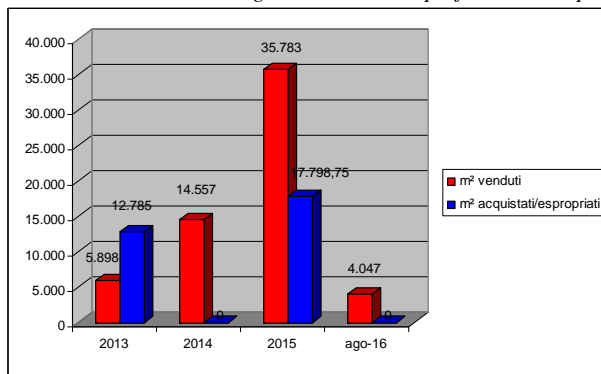
- ❑ la compatibilità dell'attività prevista con le indicazioni e prescrizioni previste dai piani urbanistici vigenti;
- ❑ l'adeguatezza delle infrastrutture esistenti in relazione all'attività prevista;
- ❑ la descrizione nella scheda tecnica allegata alla richiesta la tipologia del ciclo produttivo proposto (materie entranti, rifiuti prodotti e loro smaltimento, depurazione acque, uso di energie alternative, forme di risparmio energetico adottabile nel ciclo produttivo, ecc.).

Nel sito web www.csim.it/comeinsediarsi si può scaricare il Regolamento delle aree ed immobili negli ambiti di competenza consortile e la domanda di concessione area nei quali sono presenti le relative norme e le procedure.

VENDITE TERRENI – ESPRORI/ACCORDI BONARI DAL 2005 AL 2016 (agg. agosto 2016).

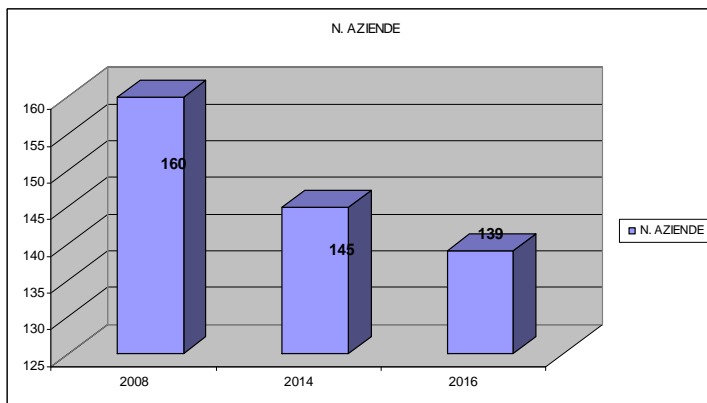


Fig. 8 in verde la superficie lotti disponibili per nuovi insediamenti m² 315.550



2014	14.557	0
2015	35.783	17.798,75
2016(agosto)	4.047	0

Fig. 9 andamento dei lotti venduti e espropriati/acquistati dal 2013 ad agosto 2016



Nel 2014 circa il 9% di aziende in meno rispetto all'anno 2008, all'interno delle aree consortili; negli ultimi 7 anni ad ogni nuova azienda che apre corrispondono circa n. 1,5 aziende esistenti che chiudono.

Nel 2016 sono state monitorate n. 139 aziende attive (n. 16 unità locali di proprietà privata risultano inattive)
(fonte interna CSIM)

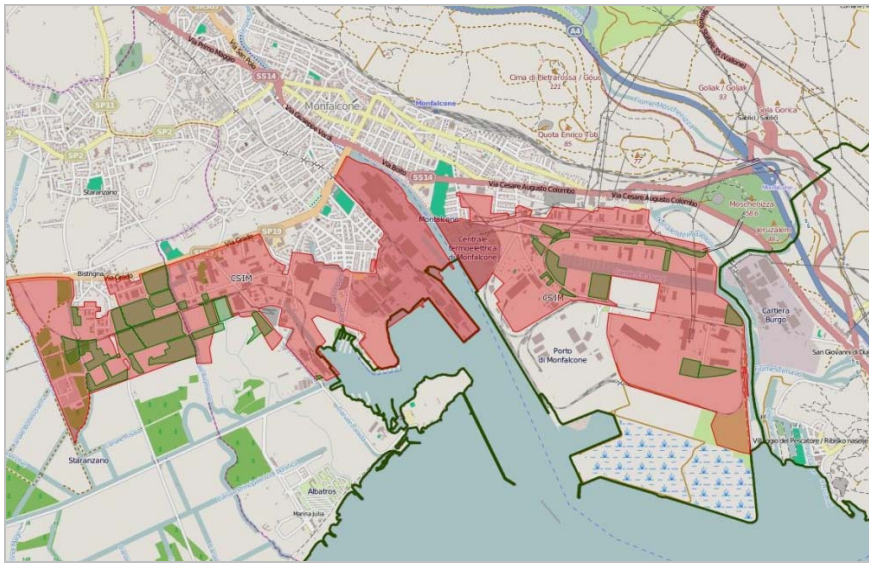


Figura 10- Planimetria lotti CSIM ricadenti nei Comuni di Monfalcone e Staranzano
Superficie totale delle aree di competenza m² 6.582.849

E' necessario prendere atto che la crisi ha influito pesantemente sul settore industriale e la più palese dimostrazione di tale affermazione è la riduzione delle richieste di acquisizione nuove aree. Nel 2016 si è registrato solo un acquisto di aree per servizi sociali.

4.4 PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E DIREZIONE LAVORI

CSIM provvede, tramite proprio personale o tramite ricorso parziale o totale a terzi, alla predisposizione di progetti per l'esecuzione di opere e manufatti direttamente connessi alle proprie attività istituzionali, anche in conformità con il Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e s.m.i.

In fase di progettazione dell'opera il Responsabile Progettazione prende in considerazione:

- ❑ le prescrizioni legali applicabili all'intervento da progettare, in particolare le prescrizioni di natura ambientale;
- ❑ le scelte progettuali e realizzative che, se tecnicamente ed economicamente fattibili, consentono di contenere l'impatto ambientale dell'intervento sia in fase di realizzazione che di esercizio.

Per la fase realizzativa, nel Contratto di appalto e nell'allegato Capitolato speciale, CSIM definisce le modalità di esecuzione dell'intervento e di gestione del cantiere ed in particolare prevede per l'appaltatore l'obbligo di:

- ❑ rispettare la normativa vigente in materia di tutela ambientale;
- ❑ evitare l'inquinamento del suolo, delle falde e delle acque superficiali;
- ❑ smaltire presso operatori autorizzati i rifiuti derivanti dalle attività oggetto dell'appalto;
- ❑ avvisare tempestivamente CSIM e il Direttore Lavori della possibilità che si venga a determinare una situazione non prevista, caratterizzata da impatto ambientale potenzialmente significativo.

Per le attività svolte da ditte esterne appaltatrici dei lavori CSIM provvede all'esecuzione di verifiche ambientali presso i cantieri.

In un momento di criticità per il nostro sistema produttivo, oltre ai lavori pubblici da realizzare, sarà importante anche accrescere l'offerta dei servizi reali alle imprese ed al welfare aziendale (es: asilo nido aziendale)



4.5 GESTIONE DEGLI IMMOBILI DEL CSIM

CSIM è proprietario di n. 24 immobili: n. 1 è accatastato ma non disponibile per locazioni perché si tratta di una cabina dell'Enel al servizio del nuovo asilo nido aziendale sito nel comune di Staranzano; n. 1 immobile si riferisce al parchetto intermodale di Via Terza Armata (area ferroviaria) e 22 sono gli immobili totali disponibili per le locazioni di cui **n. 3 sono da locare** e **n. 19 immobili sono locati a terzi. (situazione aggiornata al 31/08/2016).**

A fine luglio c.a. è stato ultimato il nuovo asilo nido aziendale in zona Schiavetti-Brancolo ricadente nel Comune di Staranzano e nel dicembre 2015 è stata venduta un'area, sede di associazioni, al Comune di Monfalcone (z.i. dello Schiavetti-Brancolo).

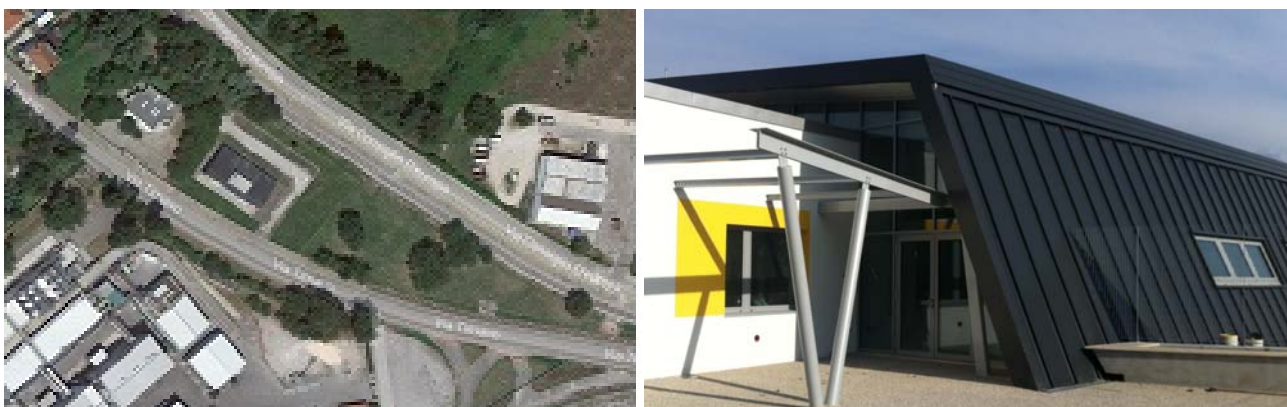


Fig. 11. n. 3 immobili disponibili per essere locati.

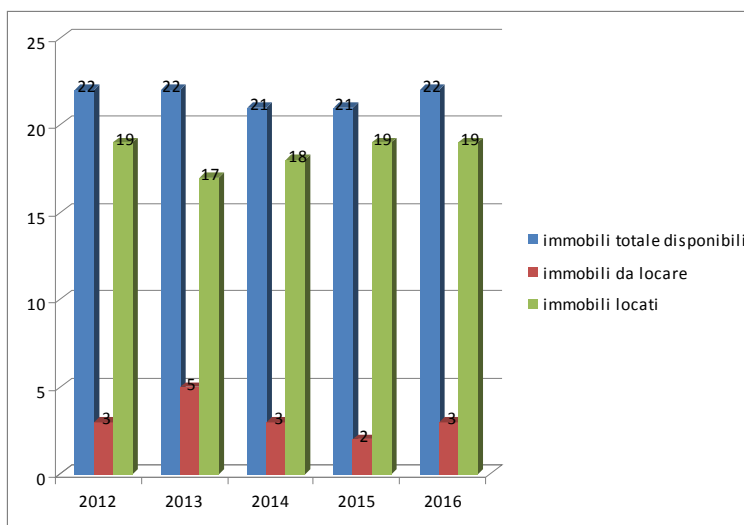


Fig.12 trend immobili dal 2012-2016

DALL'AREA INQUINATA AI CERTIFICATI BIANCHI: esempio di ciclo operativo consortile.

1. Un chiaro esempio di come opera il Consorzio nell'ambito dello sviluppo sostenibile è rappresentato dal recupero di un immobile di Via dei Boschetti n. 57 nella Z.I. dello Schiavetti-Brancolo **dall'acquisto di un'area industriale contaminata definita una "bomba ecologica" ai certificati bianchi.**

Nel lontano 2006 fu acquistata un'area contaminata dalla presenza di pneumatici con annesso immobile dismesso (fig. 1), l'area è stata bonificata (Fig: 2) e l'edificio recuperato (fig. 3 e 4) ed ampliato utilizzando le tecniche della bio-edilizia (fig. 5) adottando soluzioni di efficientamento



energetico e sostenibilità ambientale che ci hanno permesso di vendere i cd “certificati bianchi” ricavati dai succitati lavori ed avere anche un piccolo ritorno economico.

L’immobile è da anni locato ad un’importante ed innovativa realtà imprenditoriale.



1) acquisto area contaminata



2) bonifica dell’area



3) recupero edificio dismesso



4) Edificio con bioedilizia



5) copertura tetto a verde e impianto fotovoltaico

2. Altro esempio di recupero di edifici:



Figura 12 –Palazzina Ex Adriplast in via Timavo

3. Esempio di riutilizzo delle aree industriali per offrire servizi alle aziende



Fig. 13: Anno 2016:terminato l'asilo nido intra-aziendalee in zona Schiavetti-Brancolo (Staranzano)

4. Esempio di completo recupero di un'area con un alto valore aggiunto (si trova di fronte al Canale Est-Ovest nella Z.I. Lisert Monfalcone) ora disponibile per future attività produttive



Fig. 14: PRIMA

DOPO (i lavori sono terminati nel 2016)

5. Esempio di completo recupero di un'altra area di alto valore aggiunto disponibile per nuove attività produttive:



Fig:15 Opere di bonifica ed infrastrutturazione per attività produttive in Z.I. Lisert Nord – nel 2015 sono stati collaudati i lavori di messa in sicurezza degli argini del Canale Est-Ovest e nel 2016 sono stati rimossi alcuni relitti di barena.

Si riporta al Programma Ambientale (Cap. 8 della presente Dichiarazione) per prendere visione delle opere attualmente in corso e quelle terminate negli ultimi anni.

4.6 OPERE DI URBANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE RETI FOGNARIE.



Come richiamato dalla Politica ambientale consortile di “*infrastrutturare salvaguardando l’ambiente*”, la pianificazione generale delle opere di smaltimento delle acque meteoriche, nell’ambito del Piano Operativo Attuativo dell’area industriale Schiavetti-Brancolo in Comune di Staranzano, sono stati realizzati secondo i principi dell’**invarianza idraulica**.¹⁰

Tale approccio ha introdotto il beneficio di ridurre gli impatti sulla rete idrografica superficiale esistente consentendo di ridurre il rischio idraulico e limitando la necessità di potenziamento delle opere idrauliche circostanti e degli impianti della bonifica del Brancolo.¹¹

¹⁰ La progressiva urbanizzazione che ha caratterizzato il territorio negli ultimi decenni, con la trasformazione di terreni agricoli in aree urbane ed industriali, ha portato ad un generale incremento del rischio idraulico dovuto all’insufficienza dei sistemi di collettamento a servizio delle aree direttamente interessate dall’evento pluviometrico, alle carenze dei corpi ricettori ed infine al sottodimensionamento degli eventuali impianti di sollevamento posti a valle rispetto alle suddette aree (*delibera del C.d.A. consortile n. 775/08 dd. 22/11/2011 di approvazione del piano generale del principio di invarianza idraulica quale elemento di pianificazione generale delle opere di smaltimento delle acque meteoriche nell’ambito del POA in area dello Schiavetti-Brancolo (Staranzano)*)

¹¹ Sono riportati maggiori dettagli dei lavori eseguiti nella precedente Dichiarazione Ambientale (anno 2015 visibile sul sito Internet www.csim.it/ambiente)



Sono stati individuati i volumi di compensazione necessari ed è stato redatto un documento contenente le linee guida per i singoli interventi attuativi del Piano Operativo dell'Area Industriale Schiavetti-Brancolo al quale i nuovi insediamenti devono tener conto prima di costruire i propri stabilimenti.

Maggiori approfondimenti sono riportati nella precedente Dichiarazione Ambientale 2015-2018 (rinnovo triennale anno 2015)

4.7 GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ED INFRASTRUTTURE

CSIM gestisce numerosi impianti ed infrastrutture provvedendone all'ordinaria manutenzione.

Tutte le attività di manutenzione di competenza di CSIM sono effettuate mediante l'affidamento del servizio a ditte esterne specializzate attraverso appositi Capitolati. Nella definizione dei capitolati d'appalto CSIM stabilisce le prescrizioni di carattere ambientale cui i fornitori devono attenersi nell'esecuzione degli interventi.

Di seguito sono riportati i principali impianti ed infrastrutture gestiti da CSIM:

4.7.1 Attività di manutenzione all'interno del Porto di Monfalcone (l'area è proprietà demaniale e come tale non rientra nel campo di applicazione dell'Organizzazione, ma trattandosi di lavori gestiti dal Consorzio, viene fatto un breve cenno).

La Regione Friuli Venezia Giulia ha delegato al Consorzio mediante convenzione sottoscritta a fine 2015 l'esecuzione di tutte le attività necessarie al normale utilizzo da parte dell'utenza indifferenziata della banchina portuale e dei retrostanti piazzali portuali nel porto di Monfalcone, nonché di attività che si rendesse necessario espletare nelle zone del demanio marittimi portuale di Monfalcone.

Gli interventi riguardano: la riasfaltatura e riporto in quota della linea di banchina, la realizzazione di un nuovo marciapiede sulla via Terme Romane all'interno del Porto di Monfalcone, sfalcio e potatura del verde, manutenzione parte impiantistica, pulizia delle rete stradale e della rete di scolo delle acque meteoriche ed ogni altri intervento che si rendessero necessari per motivi sopravvenuti.

Nel mese di maggio 2016, tra i lavori di rilevanza ambientale, vi sono stati la sostituzione degli apparecchi di illuminazione dotati di lampade a scarica a gas datati anni '80 con 36 apparecchi di illuminazione equipaggiati con sorgente a LED (12 per ciascuna torre a faro) di nuova generazione. L'intervento di ammodernamento dei corpi illuminanti risponde ai requisiti di prestazione illuminotecnica previsti dalla normativa europea UNI EN 12464-2 e dalla L.R. 15/2007 e va a migliorare l'efficienza energetica con conseguente riduzione dei costi e soprattutto riducendo l'inquinamento luminoso.

4.7.2 Impianti di illuminazione stradale

La priorità di una corretta illuminazione stradale è quella di illuminare le zone industriali con uniformità e in modo tale da risparmiare sui costi.

CSIM gestisce numerosi impianti di illuminazione delle strade presenti nelle aree industriali di competenza, per una lunghezza delle arterie viarie di circa 18 Km.

Tutte le lampade sono al sodio ad alta Pressione da 150 W ad alta efficienza, che consentono una regolazione del flusso luminoso secondo le effettive esigenze, tranne per: la strada di accesso all'asilo nido aziendale in via G.Deledda (Z.I. Schiavetti-Brancolo a Staranzano) che è illuminata con tecnologia a LED permettendo così di indirizzare la luce esattamente sulla zona da illuminare evitando dispersioni di luce e inquinamenti luminosi, un tratto sul cavalcavia SR 14 via Locovaz e la zona degli argini alla fine di Via Timavo come meglio descritto qui di seguito:

Denominazione impianto	Area	Tipologia	n. e caratteristiche lampade	Totale potenza installata [W]	lunghezza rete illuminaz. [m]	N: contratto AMGA energia e Servizi srl
Via Locovaz – Via Colombo - B	Lisert Nord	Illuminazione stradale	n. 55 pali con n.1 lampade S.A.P. da 150 W	8.250	1.766	395743376
Via Consiglio d'Europa - C	Lisert Nord	Illuminazione stradale	n. 63 pali con n.1 lampade S.A.P. da 250 W	16.250	-	302495947
Via Consiglio d'Europa – Q2	Lisert Nord	Illuminazione stradale	n. 27 pali con n. 1 lampade da 250 W	6.750	-	314050789



Via Consiglio d'Europa – Q3	Lisert Nord	Illuminazione stradale	n. 24 pali con n. 1 lampade da 250 W	6.000	-	325171880
Via Consiglio d'Europa – Q4	Lisert Nord	Illuminazione stradale	n. 26 pali per 250 W e n. 3 pali per 150 W	4.250	-	325171871
Via Timavo (Via Grotta del Diau Zot) - E	Lisert Sud	Illuminazione stradale	n. 13 pali con n.2 lampade da 125 W	3.250	368	395097491
Via Timavo (zona argini)	Lisert sud	Illuminazione stradale argini fine via Timavo	Led n. 26 punti luce da 35 W n. 25 punti luce da 1,4 W	3.300		34535763
Via Canneti - B	Schiavetti Brancolo	Illuminazione stradale	n. 78 pali	9.500	1.005	395660055
Via Bagni Nuova - C	Schiavetti Brancolo	Illuminazione stradale	n. 58 pali	10.250	960	395108735
Schiavetti Brancolo (Via Div. Alpina Julia, Via Chico Mendes, Via delle Risorgive) - E	Schiavetti Brancolo	Illuminazione stradale	n.41 pali	19.750	2.050	395095005
Bistrigna Lotto 1 (Via Deledda, Via Morante) – Quadro F bis	Schiavetti Brancolo	Illuminazione stradale	n.33 pali	9.500	1.128	395159356
Via G. Deledda accesso per asilo nido aziendale (Staranzano)	Schiavetti-Brancolo	Illuminazione stradale (LED)	n. 3 pali con 2 armature da 65 W n. 18 pali con 1 armatura da 74 W 9 colonnine con 1 lampade led	1893	280	34560552
Zona Ind Soleschino – Ronchi dei Legionari QE-ST	Ronchi dei Legionari	Illuminazione stradale	n. 24 pali	6.000	700	395149849
Area intermodale (Via III Armata) – D + A	Lisert Nord	Illuminazione piazzali intermodale	n. 19 pali con n.2 proiettori da 400 W	27.200	-	Impianto fotovoltaico
			n. 4 torri faro con n.3 proiettori da 1000 W e uffici			

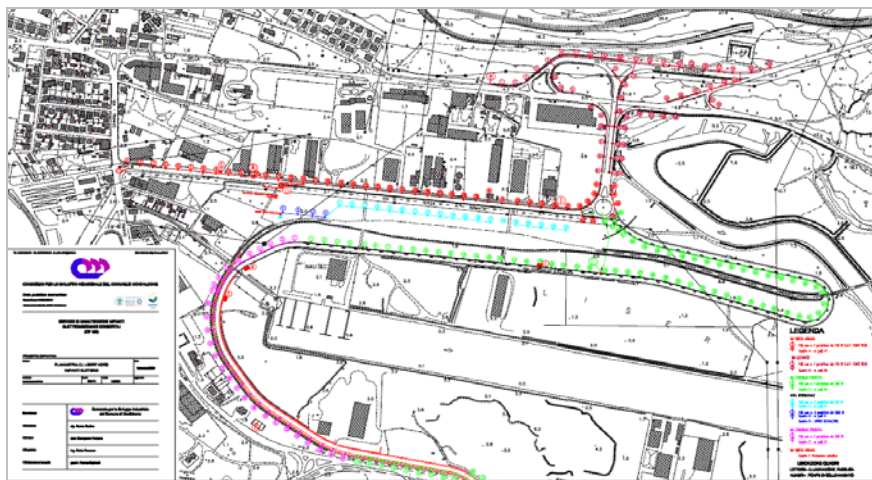


Fig. 16- Ubicazione impianti di illuminazione nell'area industriale Lisert-Nord

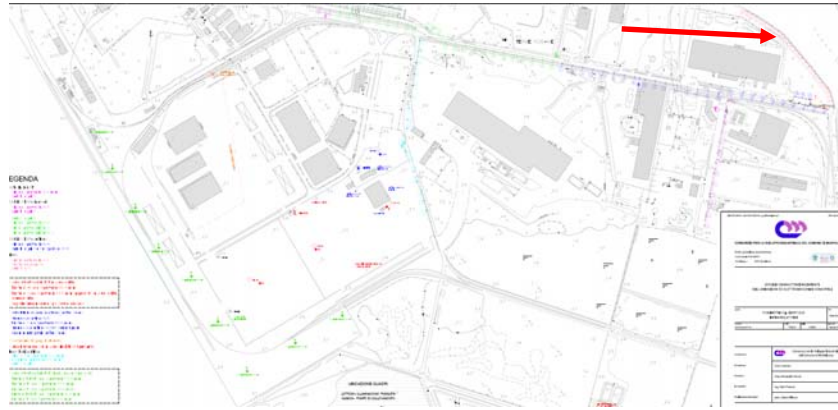


Fig. 17- Ubicazione impianti di illuminazione nell'area industriale Lisert Sud. La nuova illuminazione al led nella zona degli argini indicata con la freccia rossa



Fig. 18 la freccia rossa indica la nuova illuminazione in LED in area Schiavetti Brancolo (Staranzano) sulla strada di collegamento con l'asilo nido (maggio 2016)

TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA (TEE/CERTIFICATI BIANCHI)

I certificati bianchi¹² o Titoli di Efficienza energetica (TEE) emessi dal Gestore dei Servizi Energetici sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento del risparmio energetico negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica.

CSIM, in collaborazione con una società di intermediazione, nel 2014 ha venduto n. 114,37 TEE ottenuti dall'efficientamento energetico applicato su alcuni immobili e strutture di proprietà consortile (sostituzione di serramenti in edifici recuperati ed impianti di illuminazione e fotovoltaici realizzati dopo l'anno 2005) e questo ha permesso una riduzione delle spese di energia elettrica oltre che minori emissioni di anidride carbonica ed anche un piccolo seppur significativo incentivo economico da poter re-investire.

Nel 2015 (ultimo dato a disposizione al momento della redazione della presenta dichiarazione) numero dei Titoli venduti: n. 106,37 TEE (prezzo medio di vendita €102,74)

Siamo in fase di aggiornamento per l'anno 2016 per implementare i dati necessari per ottenere ulteriori TEE dalle nuove opere che comportano un risparmio energetico (es: i nuovi impianti fotovoltaici installati quest'anno ed il collaudo asilo nido aziendale realizzato con tecniche della bioedilizia)

¹² Ottenimento dei titoli di efficienza energetica secondo quanto previsto dal D.Lgs. del 20/07/2004 del Ministero delle Attività Produttive, che hanno recepito gli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali dell'energia ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.Lgs. 79/1999 e s.m.i.



4.7.3 Impianti fotovoltaici



Figura 19 – Pannelli fotovoltaici

In seguito ad uno studio di fattibilità tecnica ed economica effettuato nel 2002 CSIM fu uno tra i primi enti in Regione ad investire nel fotovoltaico decidendo di installare un impianti a terra presso l'area intermodale di Via Terza Armata, suddiviso in due moduli di potenza pari a 20 kW e 10 kW che permise di dismettere l'utenza per l'illuminazione pubblica (si registrava un consumo medio di circa 25.000 kWh) del parchetto intermodale per lo scambio marci gomma-rotai, trattandosi ora di un'area alimentata da fonte solare.

Nel settembre 2009 CSIM si è registrato al portale web GSE spa (gestore di servizi elettrici al sito <http://www.gse.it>) per la sottoscrizione all'applicazione denominata "scambio sul posto"¹³

Da questa esperienza CSIM, proseguendo nella sua politica di rispetto ambientale ed incentivazione delle fonti rinnovabili ha realizzato ulteriori 7 impianti fotovoltaici di dimensioni minori per un totale di n. 9 impianti¹⁴

n.	anno	UBICAZIONE IMPIANTO	POTENZA
1	2003	Impianto "pilota" di Via Terza Armata	kW 20
2	2003	Impianto "pilota" di Via Terza Armata	kW 10
3	2004	Impianto fotovoltaico su Palazzina servizi in zona industriale portuale (Via Timavo n. 69/8)	kW 3,67
4	2004	Impianto ubicato sulla tettoia del magazzino annesso alla Palazzina servizi in ambito portuale	kW 3,67
5	2011	Impianto ubicato presso il parcheggio per mezzi logistici in Via Consiglio d'Europa, 13 (Op.136)	kW 5,775
6	2012	Impianto ubicato su un capannone per il deposito di beni/merci in Via Consiglio d'Europa(OP.137) ¹⁵	kW 3,68
7	2013	Impianto fotovoltaico di via dei Boschetti n. 57 (Monfalcone Ex Ekorecuperi-OP.132) ¹⁶	kW 8,64
8	2016	Impianto fotovoltaico di via Divisione Julia (Staranzano) sito sull'asilo nido aziendale	kW 18,60
9	2016	Impianto fotovoltaico sito sulla tettoia presso il magazzino "C" in ambito portuale (OP.182)	kW 18,60

Nel Cap. 5.1 si riportano i dati energetici a disposizione degli impianti fotovoltaici.

¹³ Lo scambio sul posto è un servizio che viene erogato dal GSE dal 1° gennaio 2009 che consente all'utente che abbia la titolarità di un impianto la compensazione tra il valore associabile all'energia elettrica prodotta ed immessa in rete ed il valore associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione.

¹⁴ L'impianto pilota di Via Terza Armata è costituito da due moduli 10+20 kW

¹⁵ Convenzione per SGE (SSP00413788) sottoscritta in data 21/03/2013

¹⁶ Convenzione per SGE (SSP00411921) in dd 14/03/2013 (al momento della stesura della presente D.A. non sono disponibili i dati dell'energia scambiata)



Il 06/06/2013 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha imposto¹⁷ l'adeguamento delle protezioni di interfaccia esterne e/o interne all'inverter di tutti gli impianti superiori ai 6 kW messi in servizio prima del 31/03/2012. Gli impianti fotovoltaici di Via Terza Armata al servizio dell'illuminazione del parcheggio intermodale al servizio dello scambio gomma/rotaia sono stati adeguati come da regolamento.

4.7.4 Impianti di trasformazione e pompe di sollevamento

Non è cambiato nulla rispetto alla precedente Dichiarazione Ambientale 2015-2018.

4.7.5 Impianti termici e/o di condizionamento in edifici di CSIM

luogo	Tipologia di impianto
Palazzina uffici via Timavo 69/8 (Monfalcone /porto)	n. 2 impianti di refrigerazione e n. 1 caldaia
Palazzina uffici in Via Timavo n. 69/9 Monfalcone-Porto	n. 1 impianto di refrigerazione e n. 2 caldaie (una magazzino e una uffici)
Palazzina uffici in via Duca d'Aosta n. 66 Monfalcone	n. 2 impianti di refrigerazione e n. 1 caldaia a gas metano ¹⁸
Capannone e uffici Ex Ekorecuperi in via dei Boschetti n. 57 . Monfalcone	n. 1 impianto di refrigerazione e n. 1 caldaia (la caldaia locata a terzi)
Albergo impiegati – (Ristorante) in Via Timavo n. 66 - Monfalcone	n. 1 caldaia e n. 1 pompa di calore
Albergo impiegati in via Timavo 66 – Monfalcone (mensa)	n. caldaia e n. 1 pompa di calore
Palazzina uffici in Via Timavo n. 74 Monfalcone	n. 1 impianti di refrigerazione n. 1 caldaia
Centro servizi Via Timavo 74/A Monfalcone	n. 1 pompa di calore
Albergo Impiegati (OP.103) Hotel- Via Timavo, 66 - Monfalcone	n. 1 impianto di refrigerazione
Parcheggio al servizio della logistica di Via Consiglio d'Europa, 13	n. 1 caldaia e solare termico
Capannone vetrato di Via Consiglio d'Europa n. 15/17	n. 1 pompa calore (<3 Kg)
Capannone di Via Consiglio d'Europa n. 41	n. 1 pompa calore (<3 Kg)

Tutti gli impianti termici a metano/gasolio sono dotati di libretti di impianto conformi alle prescrizioni legislative e presenti sul posto.¹⁹ CSIM ha installato gli impianti per l'asilo nido che non essendo stati collaudati al momento della redazione della presente, saranno inseriti nella prossima D.A.

4.7.6 Rete distribuzione gas metano comunale:

Rispetto a quanto riportato nella D.A. precedente (rinnovo triennale del 2015) non è cambiato nulla

La gestione della rete è affidata ad Isogas.

4.7.7 Tratti ferroviari di CSIM

CSIM ha realizzato ed è proprietario dei due raccordi ferroviari interni alle aree di propria competenza:

- il primo collega la stazione ferroviaria di Ronchi Sud alle principali imprese della zona industriale Schiavetti – Brancolo (incluse relative diramazioni) interessando i Comuni di Staranzano e Monfalcone di lunghezza pari a circa 7 Km, attualmente chiuso causa scarso traffico e nuove politiche economiche di RFI relativamente la chiusura degli scali minori.

¹⁷ Delibera 243/2013 dd 06/06/2013 che integra la nota 84/2012/REEL

¹⁸ Sostituzione del generatore di calore con altro del tipo a condensazione – Dichiarazione di conformità dell'impianto a regola d'arte sottoscritta in data 15/04/2016 (assunta atti d'ufficio con prot. 1260 dd 14/04/2016)

¹⁹ Ai sensi del DPR 43/2012 sono state compilate le dichiarazioni obbligatorie ai sensi dell'art. 16, comma 1 DPR 27/01/2012 n. 34 per gli impianti con gas refrigeranti superiori ai 3 kg e rientranti nella lista dei gas per i quali è obbligatoria la dichiarazione (entro il 31 marzo di ogni anno).



- il secondo di circa 25 km di lunghezza è al servizio della Z.I. del Lisert e collega la stazione Centrale di Monfalcone ai varchi doganali portuali (fuori dall'ambito demaniale). Il raccordo prosegue all'interno del Porto di Monfalcone in ambito demaniale. Da un punto di vista operativo i due raccordi sono integranti e funzionali l'uno con l'altro formando un unico anello ferroviario che dalla stazione centrale di Monfalcone giunge sino alle banchine portuali.

La manutenzione dei raccordi ferroviari è gestita da CSIM in collaborazione con Rete Ferroviaria Italia (RFI). In particolare, RFI effettua con cadenza annuale le opportune verifiche di collaudo, sulla base delle quali CSIM programma la manutenzione.

Nel marzo 2015 il raccordo base in Z.I. Lisert è stato dato in comodato d'uso gratuito alla Regione Friuli Venezia Giulia (Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio – Servizio Porti e Navigazione Interna), concessionaria²⁰ a sua volta del raccordo ferroviario presente all'interno dell'ambito portuale.

Con il suddetto contratto di comodato del raccordo, la Regione Friuli Venezia Giulia risulta essere ora concessionaria ed comodataria del suddetto anello e come tale, mediante gara di pubblico interesse, ha affidato, a partire dal 01/06/2016, l'intero servizio di trasporto ferroviario ad un unico soggetto referente per le relazioni commerciali/tecnico con RFI (cd. Gestore Comprensoriale Unico).

Nel corso del 2015 un'importante realtà imprenditoriale (Casillo Group spa) leader mondiale nella trasformazione e commercializzazione del grano duro, ha individuato nelle nostre aree la capacità di sviluppare un asset strategico per lo sviluppo dei traffici via mare-rottaia-gomma con l'obiettivo di creare il suo terzo terminal logistico dopo Sicilia e Toscana con una movimentazione, a regime, di circa 6.000 carri/anno.

La novità che emerge in questa dichiarazione rispetto a quella dell'anno scorso è la volontà, concretizzata al momento con potenziali progetti tecnici ed amministrativi, finalizzata al ripristino del raccordo che dalla Stazione di Ronchi dei Legionari Sud arriva all'interno dello stabilimento molitorio della De Franceschi spa/Casillo Group e che si possano togliere dalla strade molti tir per il trasporto delle granaglie.

4.7.8 Rete stradale

Nulla è cambiato rispetto alla precedente D.A. 2015-18 (rinnovo triennale anno 2015).

4.7.9 Impianti di depurazione e disoleatori

Dal 2010 il CSIM ha ceduto a titolo gratuito al Comune di Monfalcone le reti fognarie e relativi impianti di proprietà consortile ricadenti nelle zone industriali di competenza.²¹

CSIM, non essendo più titolare di concessione dei 135.000 m² di aree in ambito portuale, alla luce del mutato quadro normativo della L. 84/94²² con la L.R. 12/2012 non gestisce più i piazzali merci con conseguente incameramento delle relative pertinenze (scarichi fognari, deviatore, torri faro) da parte dei nuovi concessionari che sono i titolari delle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Gorizia degli scarichi a mare

CSIM provvede a monitorare i seguenti impianti:

N° 1 impianto di depurazione a servizio delle palazzine uffici in via Timavo 69/8 e 69/9 - Monfalcone

LUOGO	DESCRIZIONE	ESITO ad agosto 2016.
n. 2 impianti in via Timavo – car terminal in proto di Monfalcone	Monitoraggio visivo, controllo presenza olii, livelli sedimenti, operatività	positivo
n. 2 impianti a servizio di Via Chico Mendes	Monitoraggio visivo, controllo presenza olii, livelli sedimenti, operatività	positivo
Impianto di depurazione a servizio delle palazzine uffici in via Timavo 69/8 e 69/9	Manutenzione ordinaria per mantenere in efficienza le apparecchiature componenti l'impianto ed esecuzione analisi con cadenza settimanale per monitorare l'efficienza	positivo

²⁰ Ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 01/04/2004 n. 111 sono state trasferite alla Regione le funzioni amministrative sul demanio marittimo e su zone del mare territoriale non riservate alla competenza statale.

²¹ Contratto cessione beni mobili ed immobili con il Comune di Monfalcone sottoscritto in data 22/06/2010

²² Legge n. 84 dd 28/01/1994 "riordino della legislazione in materia portuale" art. 18 "concessione di aree e banchine"



	dell'impianto di depurazione al servizio della palazzina uffici	
--	---	--

4.7.9 Lavori di ripristino fondali

Nel 2015 si è concluso il dragaggio del Canale di Punta Sdobba che ha previsto l'asporto di 5.000 m³ di sedimenti e la contestuale creazione di un isolotto (velma) nell'adiacente zona di bassi fondali della foce dell'Isonzo, a beneficio dell'avifauna. La Regione FVG ha rinnovato nel 2016 la delegazione amministrativa intersoggettiva al CSIM per la realizzazione dei lavori di dragaggio del canale di accesso al Villaggio del Pescatore e del Canale Valentinis, la manutenzione ordinaria dei segnalamenti marittimi lagunari, manutenzione ordinaria sistemazione banchine e rifiorimenti delle scogliere di difesa degli approdi e porti minori.

Manutenzione segnalamenti marittimi lagunari: nei mesi di febbraio-marzo 2016, a seguito alla perdita causa mareggiata, è stato eseguito l'intervento urgente di ripristino della briccola n.2 verde del Villaggio del Pescatore. Nel mese di maggio 2016 è stata eseguita, mediante imbarcazione, una ricognizione di tutta l'idrovia litoranea veneta dal canale di Sdobba fino a Porto Buso, e le relative diramazioni dell'uscita mare del Primero, del canale della Taiada, e del canale di Belvedere che ha consentito di aggiornare lo stato dei pali e si è provveduto agli interventi di manutenzione ordinaria di una parte di quelli che presentavano forti criticità o danneggiamenti.

Manutenzione ordinaria degli approdi e porti di competenza regionale: nei mesi di aprile-maggio 2016 prima della stagione balneare, si sono svolti i lavori di manutenzione segnalati dalla Capitaneria di Porto di Trieste quali sistemazione di alcuni approdi e porticcioli del litorale triestino (Cedas).

Lavori di dragaggio del canale di accesso al Villaggio del Pescatore: CSIM ha redatto un progetto che prevede interventi manutentivi del canale con l'obiettivo di garantire la sicurezza della navigazione. Il materiale dragato sarà utilizzato per opere di rafforzamento e ripristini costieri, di protezione e dissipazione dell'energia marina nelle aree adiacenti alla zona di dragaggio con bassi fondali. Le attività di escavazione e contestuale spostamento del sedimento dragato in aree adiacenti ai bassi fondali trovano applicazione nell'art. 185 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e riguardano un volume di sedimenti pari a circa: 14.100mc ad una profondità di - 3.00 m.s.l.m.m.

Le scelte progettuali sono state definite e valutate da ARPA FVG quale compatibilità per il riuso del sedimento dragato e la sua destinazione in aree con caratteristiche morfologiche e sedimentologiche compatibili. Sono state avviate le procedure di verifica di assoggettabilità alla VIA e valutazione di incidenza ambientale, la procedura di autorizzazione paesaggistica ha ottenuto parere favorevole con prescrizioni.



Ulteriori approfondimenti: www.csim.it/canali navigabili

4.8 ATTIVITA' DI PROMOZIONE, STUDI, RICERCHE, INIZIATIVE A LIVELLO GENERALE



CSIM ha un piano di comunicazione basato sulla diffusione e conoscenza delle attività svolte dall'Ente instaurando un dialogo diretto e continuo con le realtà produttive insediate nelle aree industriali, considerate il motore trainante dell'economia.

CSIM ha il compito di sostenere il programma di politica industriale e ambientale ponendo attenzione alle necessità che hanno le singole imprese per restare competitive sul mercato con interventi che favoriscono la soluzione dei problemi strutturali del territorio.

La politica promozionale dell'Ente vuole essere concisa ed immediata, riportando in modo trasparente le attività svolte, interpretando l'economia del territorio coniugando i parametri di industria, sviluppo, competitività, servizi, innovazione, etica e ambiente e le potenzialità delle nostre aree industriali non possono prescindere da una stretta collaborazione con l'Amministrazione regionale.

Stiamo portando avanti con gli altri enti industriali e la Regione stessa, come capofila, il progetto del marketing territoriale la cui strategia è quella di fornire ad investitori ed imprenditori uno strumento innovativo che semplifichi la nascita e l'ampliamento delle aziende.

Obiettivo: promuovere il sistema produttivo regionale privilegiando lo sviluppo del portale del marketing territoriale al quale CSIM sta collaborando, insieme agli altri Enti, per fornire tutte le informazioni necessarie alla promozione del sistema produttivo regionale.

Le informazioni riguardano: numero delle aziende insediate, disponibilità di capannoni e lotti di terreno liberi, presenza di infrastrutture e servizi logistici per terminare con iniziative di carattere ambientale a supporto di una produzione ecologicamente sostenibile.

L'indirizzo della politica ambientale del nostro ente è finalizzato a: dare un contributo per realizzare le APEA (aree produttive ecologicamente attrezzate), promuovere l'economia circolare (*end of waste*) e strutturare un sistema di gestione ambientale d'area con semplificazione delle procedure amministrative favorendo gli investimenti per l'efficienza energetica e l'approvvigionamento da fonti rinnovabili

Sito internet: www.csim.it: per una comunicazione con l'utente finale più veloce ed immediata, con aggiornamenti in tempo reale, informazioni, moduli in cui è facile navigare tra le sezioni con lo componono e che fanno conoscere la nostra attività e servizi

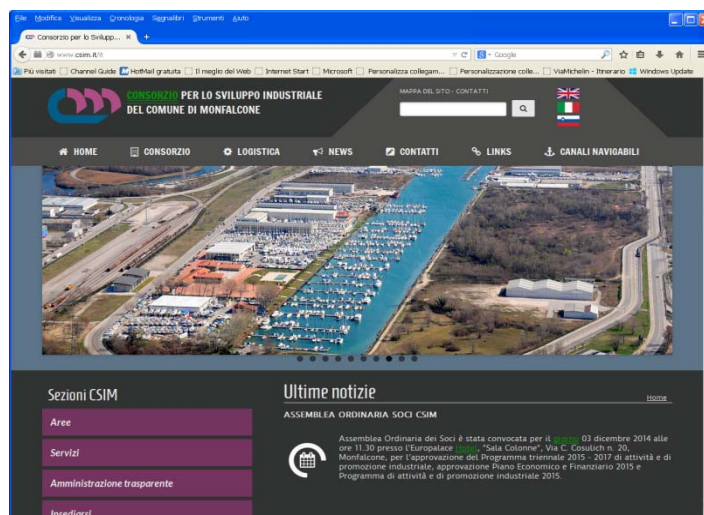


Fig. 20 homepage del nuovo sito istituzionale www.csim.it

In seguito al Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2015 con la Provincia di Gorizia per sviluppare le attività di politica del lavoro attraverso lo scambio reciproco d'informazioni inerenti il contesto economico, lavorativo ed imprenditoriale, nel 2016 è stato avviato il Progetto "Mon-block" per la formazione di saldatori e tubisti, grazie ad una progettazione avviata da un'azienda insediata in area industriale dello Schiavetti-Brancolo (Monfalcone) mentre la parte formativa è operata dall'ENFAP.

Fermo restando la necessità di operare in futuro su quelle che saranno le norme che seguiranno la riforma di legge regionale sui consorzi industriali rivedendo ruolo e funzioni dei singoli.



5. ANALISI ASPETTI AMBIENTALI DI CSIM

Nel presente paragrafo sono riepilogati gli aspetti ambientali diretti significativi individuati dal Regolamento CE 1221/2009; per il monitoraggio delle prestazioni in relazione a tale aspetti sono impiegati i cosiddetti “indicatori chiave”

La maggior parte dei dati sono aggiornati a luglio 2016.

5.1 GESTIONE RISORSE ENERGETICHE

I consumi di energia elettrica da rete di CSIM possono essere sostanzialmente imputati alle attività di seguito riportate:

- consumi della sede legale del CSIM²³: L’immobile è gestito dalla Progetto SPA; gli uffici del CSIM sono collocati in parte del primo piano e le bollette sono volturate direttamente all’Ente. Si registra una leggera riduzione dei consumi dovuta ad una maggiore consapevolezza nei confronti del risparmio energetico.
Dal 2011 presso gli uffici di Via Duca d’Aosta di proprietà consortile e dati in locazione, sono stati aggiunti, oltre al contatore delle “*parti in comune*”, altri due contatori per separare le utenze dei due locatari; quindi, il riepilogo dei consumi di Via Duca d’Aosta è stato trasferito nel riepilogo della sezione “E.E. gestione a terzi”.
- impianti di illuminazione pubblica gestiti da CSIM: in questa sezione sono stati inclusi tutti i consumi energetici per l’illuminazione pubblica delle strade di competenza CSIM;
- stazioni di sollevamento della rete fognaria: come riportato nel Cap.4.6 “Gestione Reti fognarie” la gestione degli impianti di sollevamento è stata ceduta a terzi e nel 2011 tutte le utenze riferite agli impianti di sollevamento sono state volturate. Allo stato attuale vi sono tre stazioni di sollevamento dell’impianto fognario acque nere nella zona industriale dello Schiavetti Brancolo²⁴ ed un contatore riferito ad una protezione catodica per una tubazione del gas in zona Lisert ma in corso di accertamento per essere volturata.
- consumi di immobili ed impianti dati in gestione a terzi (ovvero i consumi di immobili di proprietà CSIM ma locati a terzi). Si tratta di un indicatore non solo ambientale ma anche di misurazione degli obiettivi che si prefigge il Consorzio perché più aumenta il consumo di E.E. di questa sezione maggiore sono gli immobili consortili al servizio di nuove insediamenti.
- consumi diversi: in questa sezione fanno parte tutti i consumi che non rientrano nelle sezioni succitate, tra i quali gli immobili di proprietà CSIM in fase di locazione, la pesa ferroviaria in Via Solvay e l’impianto illuminazione/pesa in ambito portuale in prossimità del secondo Varco doganale.
Analizzando in dettaglio le diverse voci di consumo di Energia Elettrica (EE) si può riportare quanto segue:

²³ Dal febbraio 2012 il CSIM ha cambiato la sede legale.

²⁴ I lavori di implementazione della rete fognaria dello Schiavetti-Brancolo (OP.135) sono terminati alla fine del 2012 ma inseriti ultimi consumi arrivati dopo questo periodo



MWh

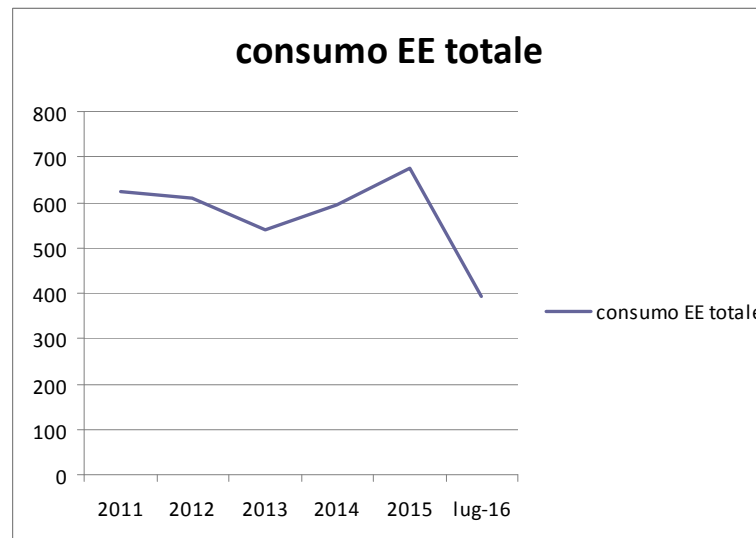
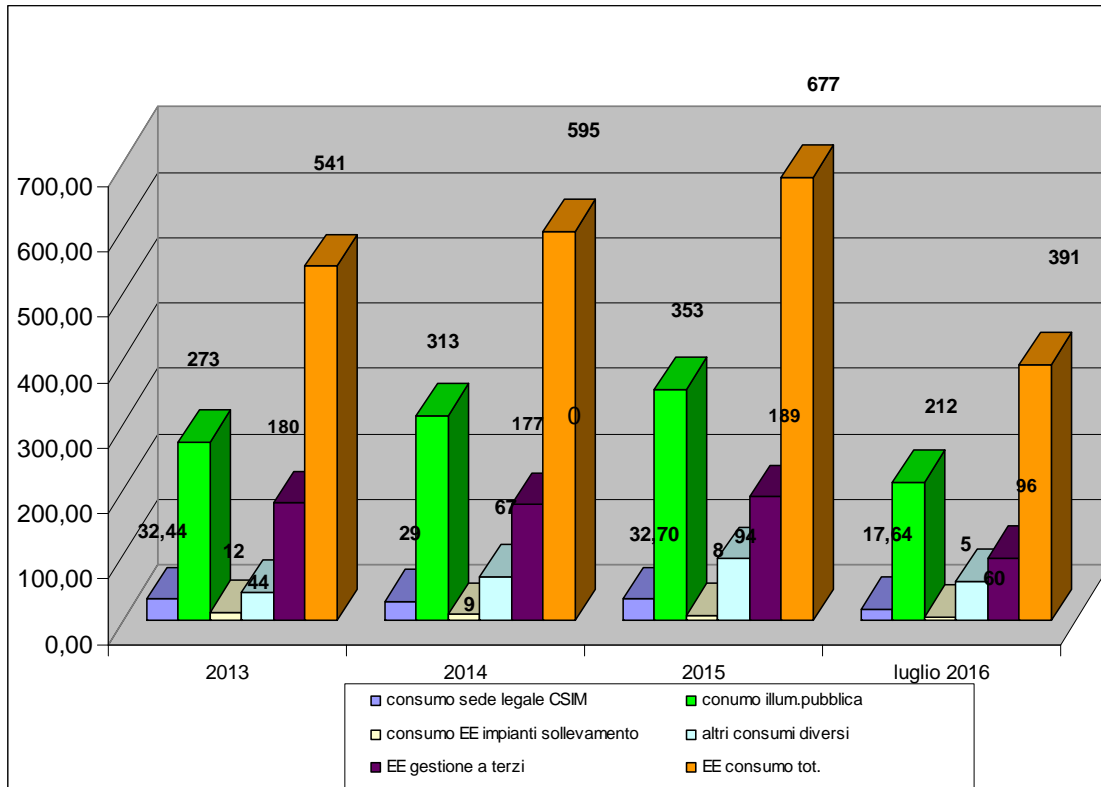


Fig: 21 trend consumo energia elettrica negli ultimi trienni

Per quanto riguarda l'indicatore chiave sull'efficienza energetica si è tenuto conto solo il consumo totale di energia consumata presso la sede legale perché ha una significatività per l'organizzazione, dal momento che gli altri valori di E.E. riportati riguardano consumi di impianti di pubblica utilità al servizio delle aree industriali.



Il dato sul consumo di E.E. anno 2016 per la sede legale CSIM è un dato parziale a luglio 2016:

	2013	2014	2015	Luglio 2016
Consumo tot. E.E.(A)	32,441	29	32,70	17,64
N. addetti (B)	14	13	13	12
R=A/B indicatore efficienza energetica MWh/addetto	2,317	2,23	2,51	1,47

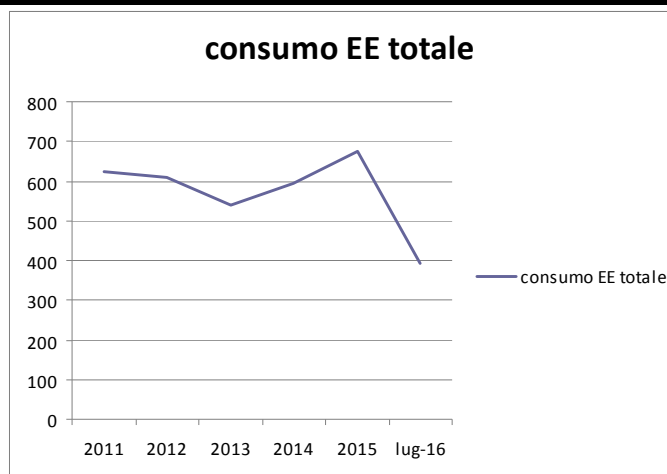


Fig 22 : andamento dell'indicatore chiave dell'efficienza energetica

Andamento (2011-luglio 2016)

Gli indicatori chiave sull'efficienza energetica sono calcolati rapportando il dato di energia elettrica consumata nella sede del Consorzio ed il numero degli addetti; l'aumento registrato nell'anno 2010 coincide con l'addebito imputato di conguagli degli anni precedenti derivanti dal trasferimento della sede legale in un nuovo edificio completamente ristrutturato e con una migliore illuminazione naturale rispetto alla precedente sede (che permette nei periodi estivi di consumare meno luce).

A titolo informativo e nella logica del risparmio, ricordiamo che CSIM, nel 2008, ha cambiato gestore passando ad Est Energy e questo ha comportato dei conguagli di bollette giunte tardi e riferite a periodi precedenti; successivamente da luglio 2015 abbiamo volturato le utenze ad AMGA e a partire da gennaio 2017 passeremo ad A2A.

Non si registrano comunque grosse anomalie nei consumi e dalle verifiche e monitoraggi fatti sulle bollette, si riscontra un buon funzionamento degli impianti che ci fa ben pensare, a distanza di sette dalla prima Certificazione Ambientale, che l'Ente operi con un'attenzione sempre maggiore al risparmio energetico e svolga la propria attività in sintonia con l'ambiente.

5.2 FONTI RINNOVABILI – IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Per i due impianti fotovoltaici di potenza maggiore presenti in Via Terza Armata (da 20 kW e 10 kW) , il saldo ad oggi maturato risulta essere "superiore" al valore di soglia, e questo significa che l'energia prodotta dall'impianto viene consumata per illuminare il parchetto intermodale e quindi non solo è stato ridotto il prelievo di energia dalla rete ma addirittura eliminato perché l'impianto sopperisce l'intero fabbisogno di energia per illuminare il terminal ferroviario

Gli altri impianti pur essendo di dimensioni nettamente inferiori rappresentano ugualmente degli investimenti oltre che ambientali anche economici per l'Ente perché l'energia da loro prodotta viene interamente utilizzata prelevando un quantitativo inferiore dalla rete e quindi oneri in bolletta inferiori.

A breve sono state programmate delle visite presso gli impianti per calcolare in maniera esatta l'energia auto consumata dagli impianti e quantificare più nello specifico l'efficienza dell'investimento.



Per quanto riguarda l'energia autoprodotta dagli impianti fotovoltaici, nel 2009 si è passati al conto energia (Del. AEEG n. 74/08) – servizio erogato dal GSE che ci consente di monitorare meglio i consumi di energia immessa e prelevata degli impianti direttamente dal portale GSE e di conseguenza conoscere il valore dell'energia scambiata.²⁵

Il conto Energia²⁶ è il programma che incentiva in conto esercizio l'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici connessi alla rete elettrica.

Sono riportati i valori di energia scambiata, prelevata ed immessa totali fino all'anno 2015, ultimi dati presenti sul portale GSE al momento della stesura della presente Dichiarazione.

Di seguito sono riportati graficamente i dati dei sette impianti fotovoltaici di proprietà CSIM:

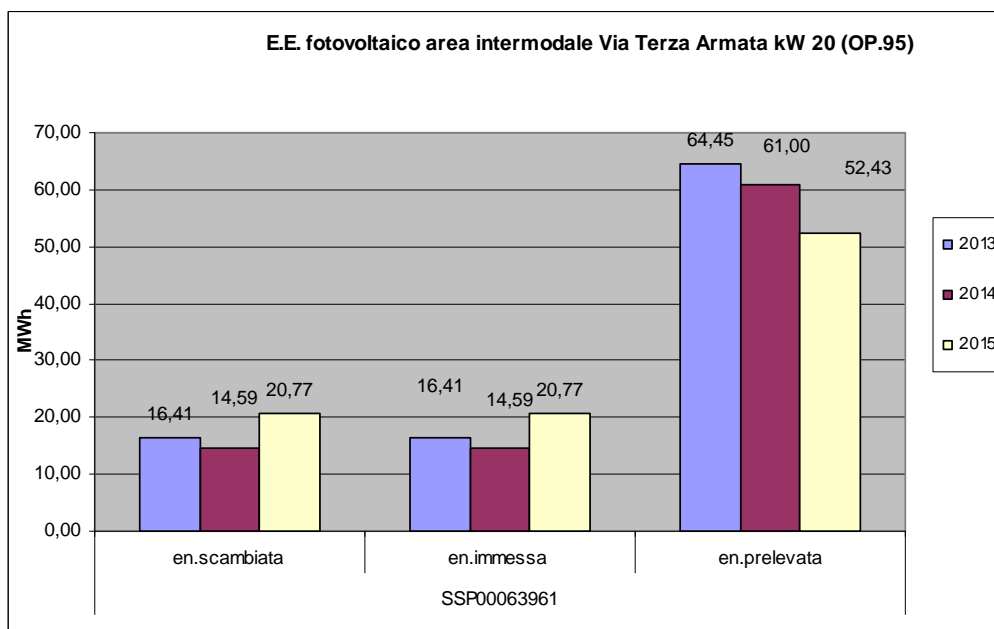
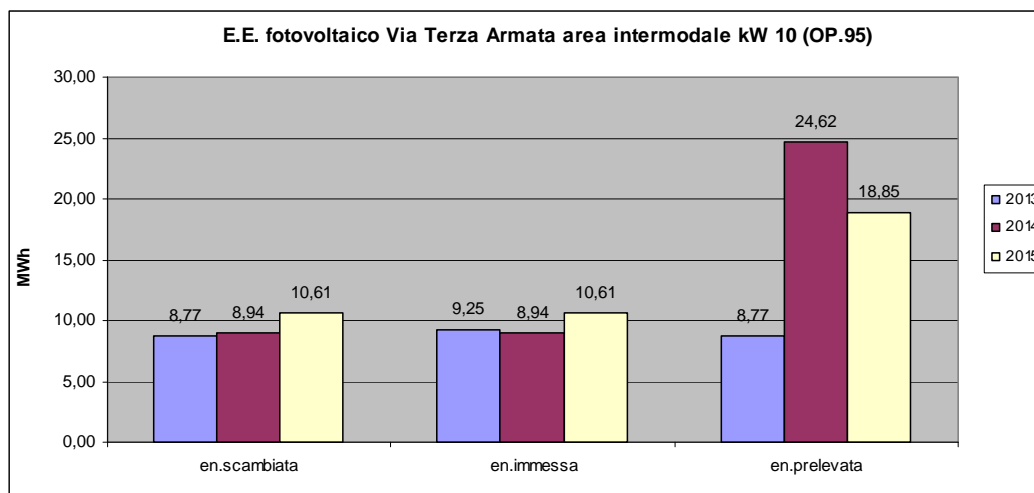


Fig 23: andamento anni 2012-15 E.E. impianti fotovoltaici di Via Terza Armata

²⁵ Energia scambiata: valore minimo tra energia immessa ed energia prelevata.

²⁶ Il sistema di incentivazione del conto energia è stato introdotto in Italia nel 2005 e attualmente è regolato dal decreto Ministeriale del 5 luglio 2012 (Quinto conto energia)



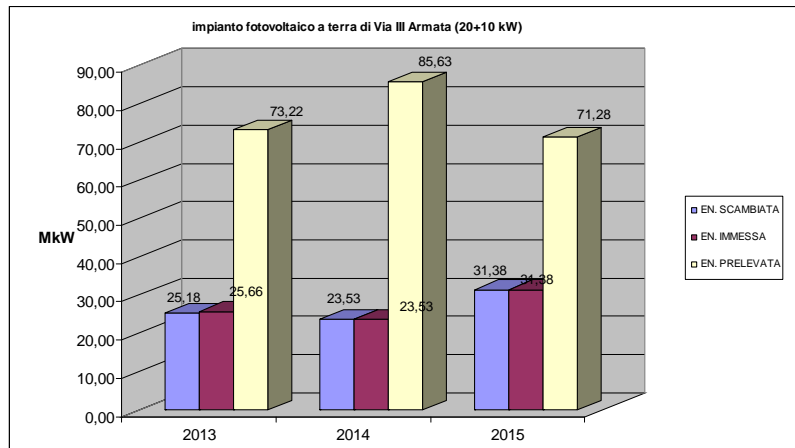


Fig: 24 valori di energia dal 2013-2015 dell'impianto fotovoltaico a terra di Via Terza Armata

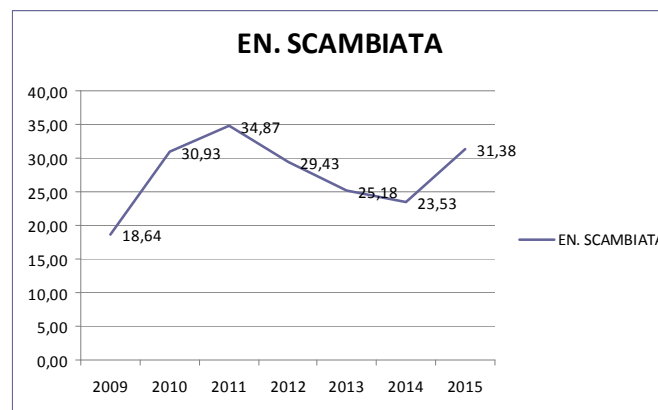


Fig:25 trend energia scambiata dal 2009-2015

L'impianto fotovoltaico a terra va ad alimentare l'illuminazione pubblica della zona e dal 2012 anche le utenze delle torri fori al servizio del parchetto intermodale di interscambio gomma/ferro. Si è registrato un picco dell'energia scambiata nel 2011 che corrisponde ad un aumento di energia prelevata dalla rete per i propri consumi dovuti ad un aumento di illuminazione pubblica al servizio della via Terza Armata. Nel 2015 si riscontra un leggero aumento dell'energia scambiata dovuto ad un utilizzo maggiore dell'illuminazione del parchetto intermodale rotaia/gomma per aumenti di lavoro e merci movimentate nelle ore notturne.

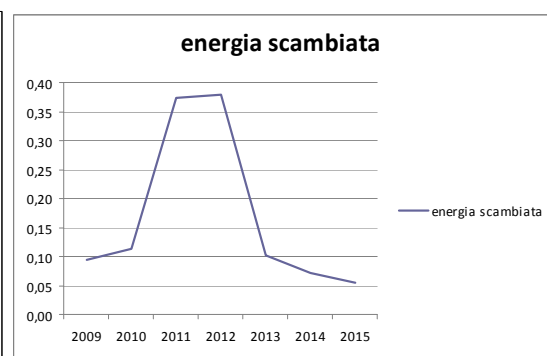
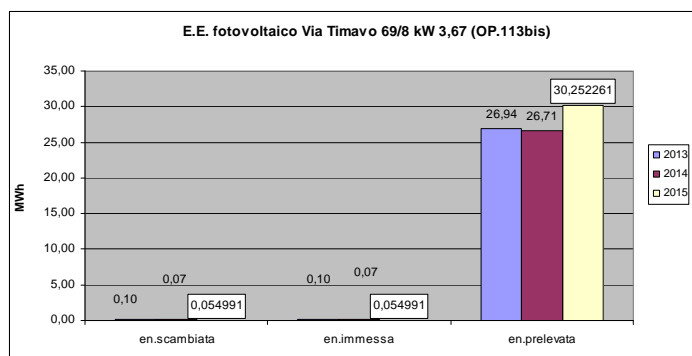


Fig 26: Energia prodotta dall'impianto fotovoltaico di Via Timavo n. 69/8

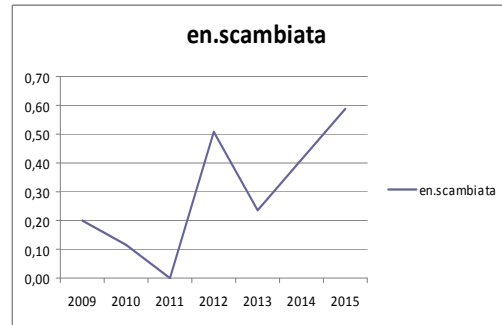
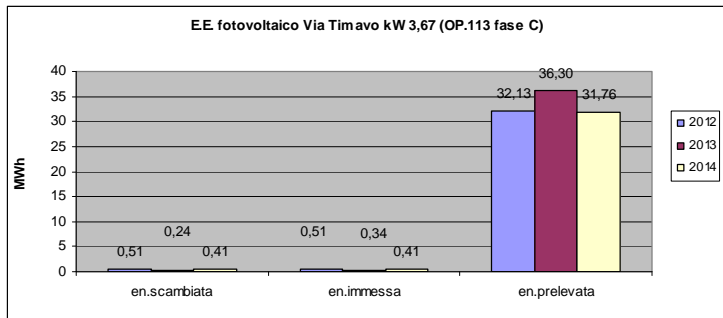


Fig 27: energia prodotta dall'impianto ubicato sul magazzino Fase C in ambito portuale

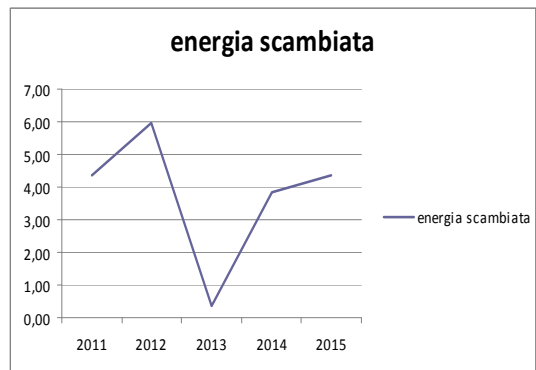
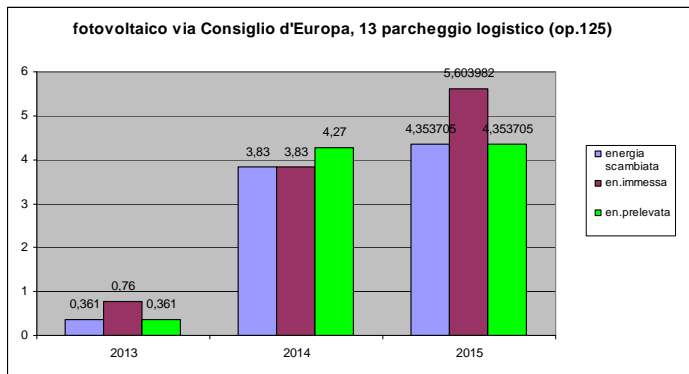


Fig 28: energia prodotta dall'impianto fotovoltaico al servizio del parcheggio logistico di Via Consiglio d'Europa

Il valore molto basso registrato nel 2013 è dovuto ad un malfunzionamento dell'impianto fotovoltaico causato dal furto di due pannelli che ha interrotto la produzione di due stringhe.

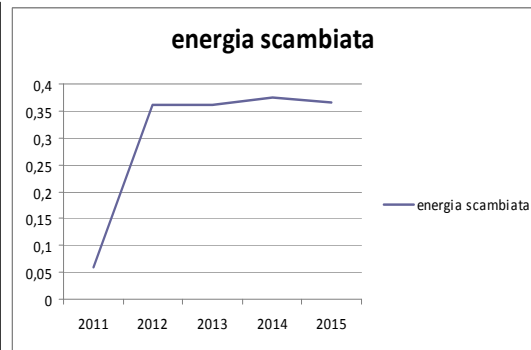
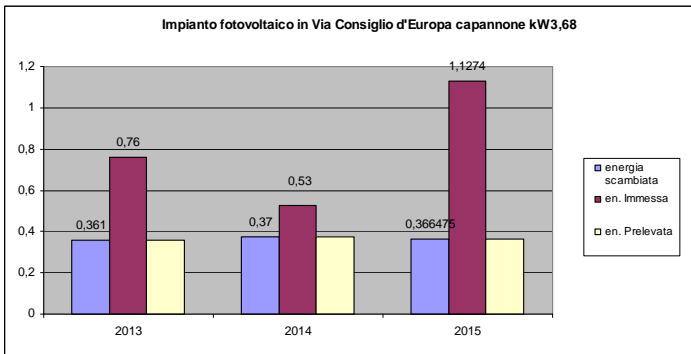


Fig 29: energia prodotta dall'impianto fotovoltaico ubicato presso il capannone per il deposito merci/beni in Via Consiglio d'Europa n. 41

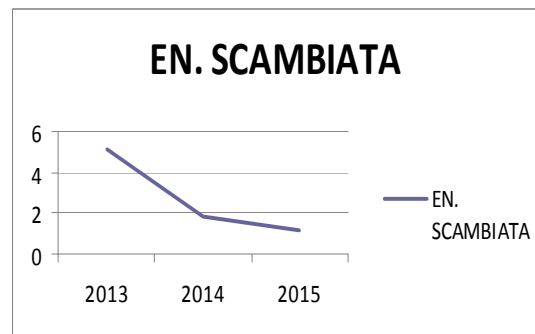
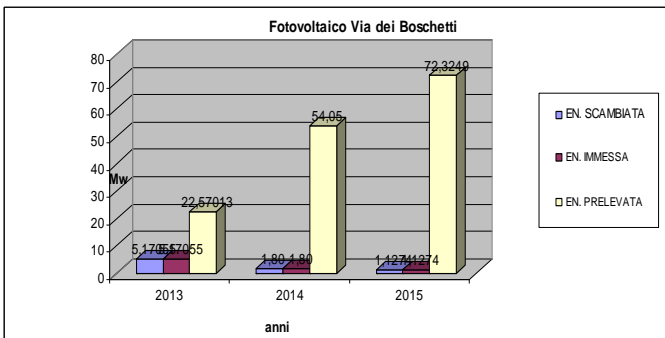


Fig 30: energia prodotta dall'impianto fotovoltaico ubicato sull'immobile di Via dei Boschetti n. 57





5.3 Consumo di metano

I consumi di metano di CSIM sono relativi ad immobili dati in locazione o in attesa di essere locati a terzi e della sede legale consortile.

Nello specifico si hanno le utenze dell'ex sede legale del Consorzio ora in locazione a terzi, poi si ha il consumo di metano riferito al parcheggio per mezzi in Via Consiglio d'Europa (in locazione a terzi) e all'edificio denominato Ex Albergo Impiegati (Ex Adriplast/Solvay) locato alla fine del 2015 e nel 2016 all'apertura di un nuovo contatore presso l'asilo nido aziendale in zona Schiavetti-Brancolo (Staranzano).

MW

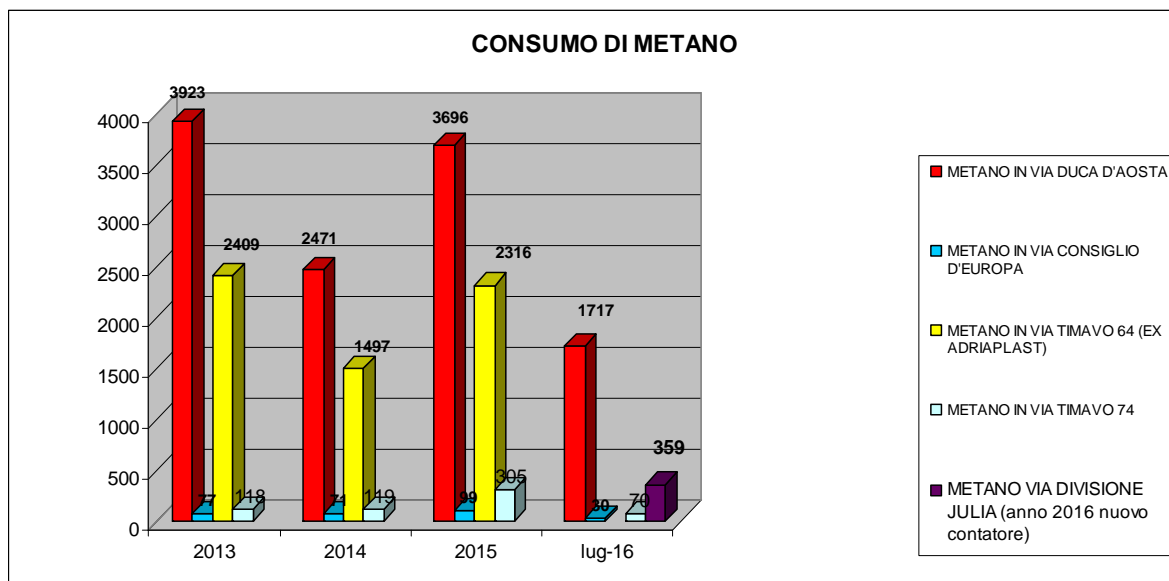
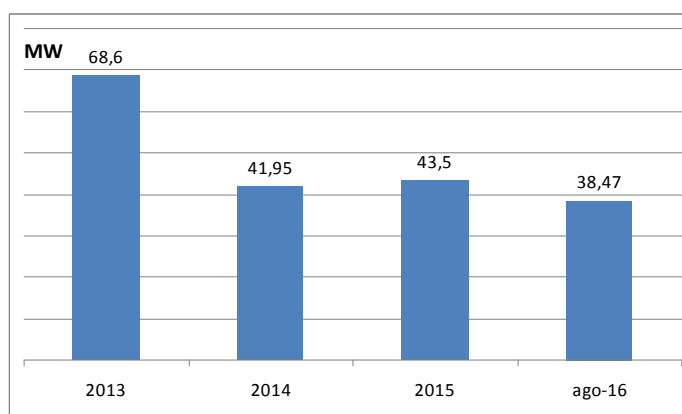


Fig. 31 Consumo metano degli immobili di proprietà CSIM

Consumi di metano nella sede legale consortile di Via Bologna n. 1 (Monfalcone)



INDICATORE CHIAVE DI EFFICIENZA ENERGETICA:

ANNO	2013	2014	2015	07/2016
consumo (A)	68,6	41,95	43,5	38,47
Numero addetti (B)	14	13	13	12
Indicatore efficienza energetica $R=A/B$ MWh//addetto	4,9	3,22	3,35	3,2



5.4 Consumo di gasolio.

I consumi di gasolio (espressi in litri come da fatture di acquisto) sono legati ad immobili in proprietà dati in gestione a terzi, ma fatturati direttamente a CSIM (palazzina servizi in area portuale). Qui di seguito sono riportati i grafici che segnano un normalità nei consumi negli anni.

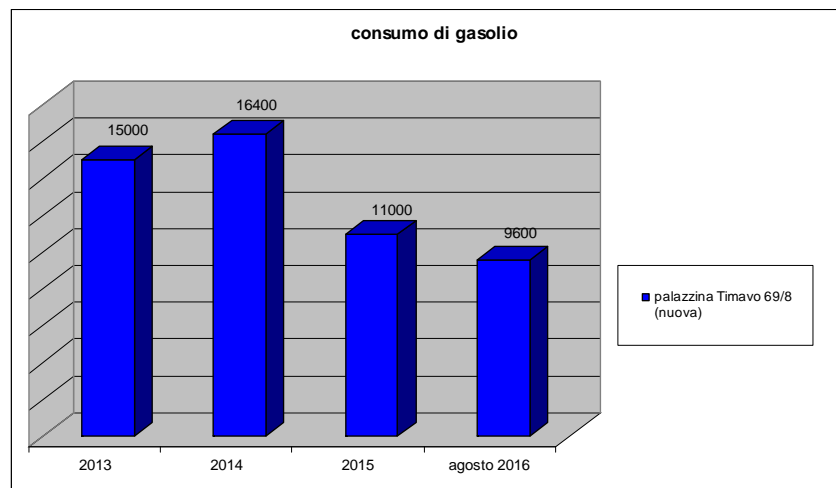


Fig32: consumo gasolio Palazzina uffici in ambito portuale

I dati relativi al consumo di gasolio riguardano gli ordini di fornitura gasolio che vengono effettuati dal CSIM per il riscaldamento della Palazzina Servizi in Via Timavo n. 69/8 in zona portuale del Lisert.

I consumi del gasolio sono influenzati dal livello occupazionale degli uffici dell'immobile dato in locazione (il consumo è anche un buon indicatore per verificare il totale affitto dei locali o se vi sono uffici rimasti sfitti, causa anche la crisi che ha interessato le nostre aree).

Per quanto riguarda l'indicatore chiave sull'efficienza energetica derivante dal consumo di gasolio, non è applicabile all'Organizzazione stessa, trattandosi di immobili in locazione a terzi.

Avendo avuto a disposizione i dati del gas metano della nostra sede legale lo scorso anno per motivi di suddivisione tra i diversi locatari, è possibile calcolare l'indicatore chiave per addetto.

L'ente non è obbligato alla nomina dell'**Energy Manager** (ai sensi di quanto riportato all'art. 19 della Legge n. 10/91) perché non ha superato la soglia di consumo annuale come stabilito dalla citata Legge (1.000 tep per il settore civile, terziario e dei trasporti).

Si sono presi in considerazione i consumi totali dell'E.E. fatturati a CSIM (sia della sede legale che degli immobili locati a terzi, illuminazione pubblica) e i metri cubi totali di metano fatturati a CSIM.

I valori sono riportati nella seguente tabella:

Al fine di verificare quanto richiesto dalla legge 10/91 (obbligo nomina dell'energy manager) la circolare MISE del 18/12/2014 ha fissato a partire dal 2015, i nuovi coefficienti di conversione TEP per i principali combustibili e vettori energetici.

ANNO	ENERGIA ELETTRICA MWh	TEP (*0,187)	METANO m ³ /1.000	TEP (*0,82)	GASOLIO (TON.)	TEP (*1,025)	SOMMATORIA TEP
2015	677	126,60	6	4,92	11	11,275	142,8
LUGLIO 2016	391	73,12	2	1,64	9,6	9,84	84,6



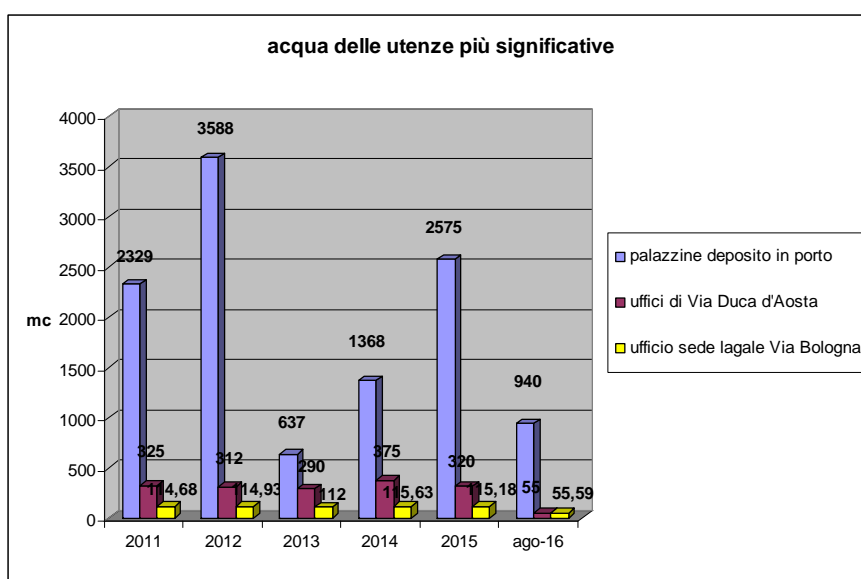
5.5 Consumo di acqua potabile

I consumi di acqua potabile sono dovuti, oltre alle utenze degli uffici, anche ad immobili/impianti gestiti da terzi, i cui consumi sono fatturati a CSIM (piazzali e palazzine del porto), a consumi idrici per l'irrigazione delle barriere fonoassorbenti vegetali in zona industriale e aperture contatori per eventuali cantieri aperti.

Nel 2016 è stato fatto un controllo strumentale dell'acquedotto a servizio dei piazzali portuali: rete antincendio, palazzine e portinerie. I risultati non hanno evidenziato alcuna perdita alla rete come era stato sospettato in un primo momento visto il picco di acqua consumata nell'anno prima, causato solo da un consumo maggiore per fini operativi.

Successivamente è stato realizzato un nuovo contatore per separare la rete antincendio del Porto che era allacciata insieme agli immobili di proprietà consortile in porto; il nuovo contatore è al servizio della rete antincendio del Porto, mentre le palazzine consortili di via Timavo 69/8 e 69/89, il magazzino "fase C" e le portinerie sono rimaste allacciate al vecchio contatore.

I consumi di acque delle altre utenze risultano nella norma.

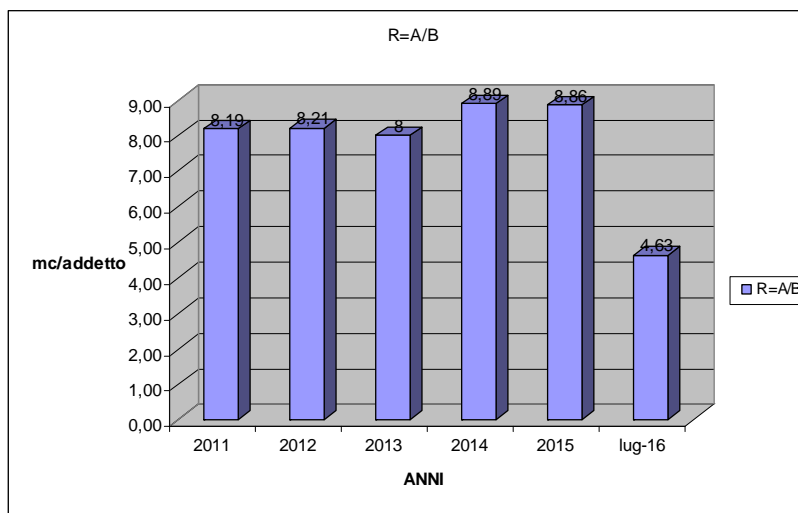


Indicatore chiave acqua (riferito alla sede legale) è nella norma. Il consumo viene calcolato in base al ricorso ai millesimi di proprietà/locazione per il consumo dell'acqua che serve per le parti comuni ed è costante negli anni con una media per addetto sugli 8 m³

	2013	2014	2015	Luglio 2016
A m ³ di acqua potabile	112	115,63	115,18	55,59
B n° addetti	14	13	13	12
R= A/B m ³ /addetto	8	8	8,86	4,63



Andamento indicatore chiave dell'acqua potabile per addetto (anni 2013-2016-1° semestre)



5.6 Scarico di acque reflue

Non sono più a capo di CSIM le autorizzazioni agli scarichi di acque reflue rilasciate dalla Provincia di Gorizia.

Scarico acque reflue domestiche sede CSIM (ora in locazione): tale scarico convoglia unicamente le acque reflue domestiche degli uffici CSIM nel centro di Monfalcone e recapita in fognatura comunale. Tale scarico, su cui CSIM ha pieno controllo gestionale, non richiede una specifica autorizzazione in quanto scarico di acque reflue domestiche in fognatura ed è da ritenersi autorizzato con l'ottenimento della licenza edilizia dell'immobile. Non è previsto alcun obbligo di trattamento e di analisi.

5.7 Rifiuti

I rifiuti prodotti direttamente da CSIM sono imputabili alle seguenti attività:

- gestione propri uffici: a fine 2007 ha avuto inizio la raccolta differenziata dei rifiuti nel Comune di Monfalcone (in data 10/08/2007 CSIM ha sottoscritto un contratto di comodato per la consegna e utilizzo dell'attrezzatura adibita al nuovo sistema integrato di raccolta rifiuti) per i seguenti rifiuti: carta/cartone, plastica, alluminio, rifiuti misti riciclabili, umido, pile esaurite, toner e cartucce, vetro, rifiuti misti non riciclabili, apparecchiature fuori uso;
- manutenzione dei fabbricati (rifiuti di demolizione);
- manutenzione dei tracciati ferroviari (prevalentemente legno sotto forma di traversine ferroviarie, proprietario del rifiuto è la società che si prende in carico la manutenzione);
- manutenzione automezzi di proprietà di CSIM;
- avviamento a smaltimento di rifiuti abbandonati sulle aree di competenza.

CSIM conferisce i rifiuti negli appositi bidoni previsti per la raccolta differenziata, dei quali si occupa direttamente il Gestore comunale (ISA Isontina ambiente) rispettando le modalità previste dal vigente Regolamento comunale.

Il trasporto ed il recupero e/o smaltimento di tutte le altre tipologie di rifiuti é affidato a terzi autorizzati, privilegiando ove possibile il recupero rispetto allo smaltimento.

Le cartucce esaurite sono recuperate dalla società incaricata per lo smaltimento.

Fino al momento della stesura della presente dichiarazione non sono stati registrati altri rifiuti (nulla è cambiato rispetto alla D.A. anno 2015).

Il Consorzio in base al Decreto – Legge n. 101 del 31/08/13 s.m.i. non è obbligato all'iscrizione al Sistri.



Per quanto riguarda l'indicatore chiave sui rifiuti non è applicabile all'Organizzazione stessa essendo i dati di partenza non omogenei dal momento che negli anni precedenti la maggior parte dei rifiuti erano prodotti o dalla pulizia delle fognature o dai cantieri seguiti dall'Ente e quindi non rifiuti prodotti direttamente dagli addetti.

5.8 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera prodotte direttamente da CSIM sono attribuibili esclusivamente agli impianti termici a metano ovvero a gasolio per il riscaldamento degli immobili.

L'impresa a cui sono affidate le manutenzioni effettua i controlli una volta all'anno.

ubicazione	Tipologia impianti	rendimento	Data ultima verifica
Caldaia presso la Ex sede legale CSIM di Via duca d'Aosta n. 66.	Caldaia a gas metano da 35 kW	$\eta_c(\%)$: 98,5	27/02/2016
Impianto termico nella Palazzina Servizi di Via Timavo n. 69/8 (area industriale/portuale).	Centrale termica a gasolio da 185 kW (159.000 kcal), dotata di serbatoio interrato.	$\eta_c(\%)$:93,5	12/01/2016
Palazzina servizi di Via Timavo n. 69/9	Centrale termica a gasolio da 59,8 kW, dotata di serbatoi interrati.	$\eta_c(\%)$: 93,9	18/02/2016
Caldaia presso il magazzino di Via Timavo 69/9	Centrale termica a gasolio da 59,8 kW	$\eta_c(\%)$ 93,8	18/02/2016
Caldaia presso immobile per uffici di Via Timavo n. 74	Centrale termica a metano da 33 kW	$\eta_c(\%)$ 98,5	29/02/2016
Caldaia presso il parcheggio al servizio della logistica di Via Consiglio d'Europa 13	Centrale a metano da 27,4 kW	$\eta_c(\%)$ 98,3	29/02/2016
Caldaia presso immobile in Via Timavo n. 66 (Monfalcone) (Albergo)	Centrale a metano da 74,6 kW	$\eta_c(\%)$ 97,6	22/03/2016
Caldaia presso immobile in Via Timavo 66 (Ristorante)	Centrale termica a metano da 74,6 kW	$\eta_c(\%)$ 97,8	22/03/2016

I valori degli impianti sono nella norma certificando il regolare funzionamento degli impianti in totale sicurezza.²⁷

Per quanto riguarda l'indicatore chiave sulle emissioni in atmosfera non è applicabile all'Organizzazione, considerato che le emissioni in atmosfera sono ascrivibili al riscaldamento degli uffici. I dati sopra riportati si riferiscono al controllo annuale, svolto da ditta incaricata alla manutenzione, delle caldaie degli immobili di proprietà consortile e locati a terzi o in attesa di locazione.

RIEPILOGO IMPIANTI SOGGETTI ALLA DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 1 DPR 27/01/2012 N. 43

IMMOBILI	INDIRIZZO	IMPIANTO	DICHIARAZIONE DPR. 43/2012
EX SEDE LEGALE CSIM	via Duca d'Aosta n. 66	n. 2 impianti di refrigerazione	R410 n. 2 circuiti (nuove macchine anno 2014) di kg. 4,4 cad.

²⁷ Rendimento limite di combustione – DPR 74/2013



PALAZZINA UFFICI (LOCATI CETAL)	Via Timavo 69/9	n. 1 impianto di refrigerazione	R 407 C Kg. 5,9
PALAZZINA UFFICI	Via Timavo 69/8	n. 2 impianti di refrigerazione	R 410 A kg. 21 R 410 A kg 21
CENTRO SERVIZI (locato fino al 30.08.2013)	Via Timavo 74/A	n. 1 pompa di calore	R 407 A di kg. 9,5
EX ALBERGO IMPIEGATI (EX Adriplast) (Op. 103) (hotel e ristorante)	Via Timavo 66	n. 2 impianti di refrigerazione	R 410 A di 6,2 kg R-410 A di 6,2 kg
CAPANNONE UFFICI (in locazione)	Via dei Boschetti 57	n. 1 impianti di refrigerazione	R 410 A di kg. 4,2
PALAZZINA UFFICI	Via Timavo 74	n. 1 impianto di refrigerazione	R-407 C carica kg. 4,41

5.9 Caratterizzazione, bonifica ed interventi di risanamento ambientale (utilizzo del suolo) da scrivere nuovo bonifiche

CSIM prosegue nel recupero dei cosiddetti. *brownfield* (siti industriali esistenti) rispetto alla creazione di nuovi siti, cd. *greenfield*.

Relativamente alle problematiche sul recupero ambientale, il Consorzio a maggio di quest'anno ha terminato i lavori di trasformazione del bosco mediante decespugliamento dell'area boscata, taglio e rimozione piante secche e pericolanti di un'area sita in via Consiglio d'Europa (z.i. Lisert) di circa 30.000 m² rendendo il lotto fruibile per futuri insediamenti.



Fig. 33 – Corografia – area d'intervento di Via Consiglio d'Europa prima degli interventi di bonifica ed infrastrutturazione



Figura 34 – dopo gli interventi di bonifica ed infrastrutturazione (foto giugno 2016)

5.10 AMIANTO

Tra gli immobili di proprietà consortile vi era un capannone in via dei Boschetti 42 con tetto con copertura in eternit. Nel mese di settembre 2010 l'immobile fu dato in locazione a terzi per 6 anni con clausola di occuparsi della bonifica della copertura. Nel settembre 2010 i locatari hanno depositato, presso l'organismo competente, il piano per la rimozione dei materiali contenenti amianto in matrice compatta. I lavori di rimozione del materiale sono terminati.

Allo stato attuale vi è un'area in zona industriale Schiavetti-Brancolo (Comune di Staranzano) interessata da amianto, abbandonato da ignoti per il quale il Consorzio si è adoperato a mettere in sicurezza secondo la normativa ed ora si sta verificando la situazione per la sua rimozione.

5.11 INQUINAMENTO LUMINOSO

L'inquinamento dovuto agli impianti di illuminazione installati nelle aree gestite da CSIM è lo stesso del 2009 non avendo effettuato ulteriori nuovi interventi se non la manutenzione ordinaria. L'intera illuminazione pubblica sulle strade consortili è conforme alla Legge Regionale 18/06/2007 n. 015 "misure urgenti in tema di contenimento luminoso, per il risparmio energetico nelle illuminazioni per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta.

5.12 CONTAMINAZIONE SUOLO E SOTTOSUOLO

Si riporta come promemoria quanto indicato nella D.A in quanto non si sono verificati fatti di rilievo.

CSIM gestisce tre serbatoi interrati contenenti gasolio per alimentare le centrali termiche delle Palazzine Servizi site in zona industriale/portuale.

Caratteristiche tecniche serbatoi:

	<i>Palazzina via Timavo 69/8</i>	<i>Palazzina via Timavo 69/9</i>	
anno di installazione	2003	1999	1999



volume	80HI (8 m ³)	4m ³	4 m ³
materiale	Acciaio Fe 360 B Uni EN1005 da coils di prima scelta	metallico	metallico
parete	doppia	singola	singola
Esito prove di tenuta tecnica	Positivo in data 31/05/2016	Positivo in data 10/03/2016	Positivo in data 10/03/2016

L'esito positivo delle prove di tenuta tecnica dei serbatoi ha certificato l'efficacia degli stessi e le relative verifiche di funzionalità dei dispositivi assicurano il contenimento e l'assenza di eventuali perdite.

6. ANALISI ASPETTI AMBIENTALI DELLE AZIENDE INSEDIATE NELLE AREE INDUSTRIALI DI COMPETENZA CSIM

Nel corrente anno gli uffici consortili preposti hanno svolto il monitoraggio "door to door" delle aziende insediate nelle aree di competenza aggiornando l'elenco delle aziende attive (l'elenco completo è visibile sul sito www.csim.it/sezione/aziende).

Come riportato in premessa, la presente dichiarazione è stata redatta sulla base dei principi ispiratori dell'ente che assume la sostenibilità come base delle proprie politiche industriali.

Proseguiamo nel nostro obiettivo di promozione e sostegno alle aziende attraverso la fornitura di servizi che supportino la competitività delle stesse e che dia loro il senso di appartenenza del territorio; territorio che sulla scia del progetto "Rilanciampresa" che ha avviato il processo di "fusione" dei consorzi industriali del Friuli Venezia Giulia, non è più solo considerato a livello locale ma regionale.

Obiettivo è promuovere il sistema produttivo regionale privilegiando lo sviluppo del portale del marketing territoriale al quale CSIM sta collaborando insieme agli altri enti fornendo tutte le informazioni necessarie alla promuovere il sistema produttivo regionale.

Le informazioni riguarderanno: il numero delle aziende insediate, la disponibilità di capannoni e lotti di terreno liberi, presenza di infrastrutture e servizi logistici per terminare con iniziative di carattere ambientale a supporto di una produzione ecologicamente sostenibile.

DATI TECNICI DELLE AREE DEL CONSORZIO²⁸

NUMERO AZIENDE	139
NUMERO ADDETTI (incluso Fincantieri)	5.600
NUMERO ADDETTI (incluso indotto della Fincantieri)	8.400
TOTALE AREE	m². 6.582.849
Superficie edifici catastali calcolata entro perimetri zona industriale	m². 974.000
Superficie lotti disponibili per nuovi insediamenti	m².293.007
Superficie lotti disponibili previa urbanizzazione	m². 362.950

²⁸ Ultimo aggiornamento agosto 2016.

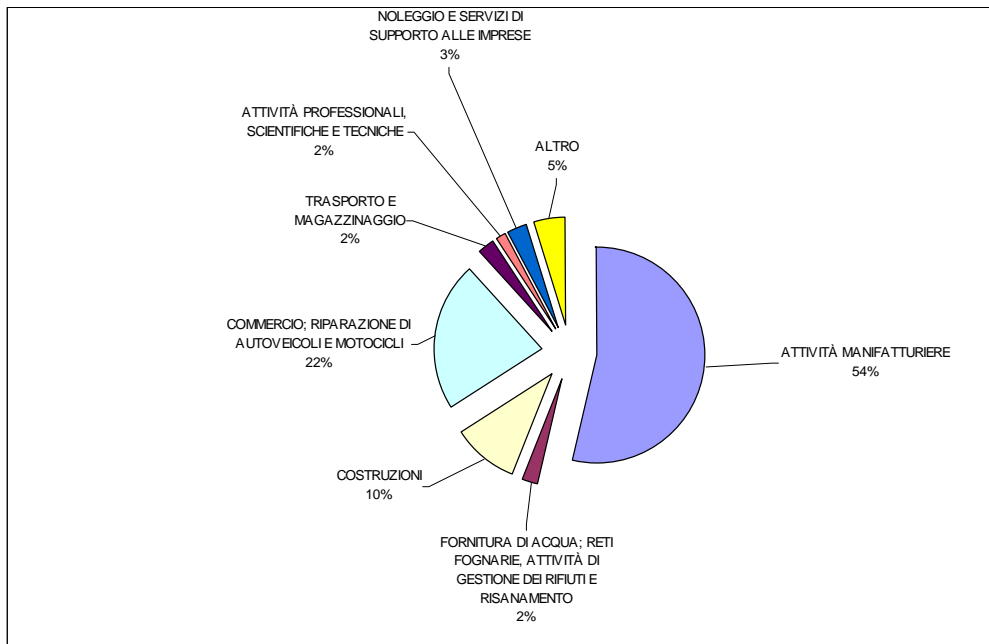


Figura 35- Classificazioni merceologiche delle aziende insediate

7. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI E DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DI CSIM

La metodologia per la valutazione della significatività rimane la stessa.

In tabella si riportano gli aspetti ambientali su cui CSIM ha controllo gestionale: diretto, parziale e minimo. Rispetto all'anno precedente e considerato quanto già riportato nel capitolo 5.4 sui Rifiuti abbiamo riscontrato che non si tratta più di un aspetto S (significativo) per l'impatto ambientale della nostra Organizzazione, essendo stati per l'anno in corso solo produttori di cartucce esauste destinate poi al recupero.

Attività	Aspetto/impatto	Situazione considerata	Significatività (S)
ASPETTI AMBIENTALI SU CUI CSIM HA CONTROLLO GESTIONALE DIRETTO E COMPLETO			
Immobili ed impianti di proprietà CSIM o in gestione	Consumo energia elettrica per gli immobili locati da CSIM	Normale	NS
	Consumo di energia elettrica per la sede legale CSIM	Normale	S
	Consumo combustibile	Normale	NS
	Consumo acqua	Normale	S
	Scarico acque reflue	Normale	NS
	Produzione rifiuti	Normale	NS
	Emissioni in atmosfera	Normale	NS
	Aspetti ambientali legati all'emergenza incendio	Emergenza incendio	NS
	Traffico indotto	Normale	NS



Attività	Aspetto/impatto	Situazione considerata	Significatività (S)
	Rumore	Normale	NS
	Inquinamento suolo/sottosuolo	Normale	NS
	Inquinamento luminoso (in riferimento all'illuminazione pubblica delle strade di proprietà consortile)	Normale	S
	Dispersione fibre di amianto	Normale – locazione dell'edificio a terzi con clausola di bonifica copertura eternit lavori terminati	NS
ASPETTI AMBIENTALI IN CUI CSIM HA UN CONTROLLO PARZIALE (gli aspetti ambientali connessi a tali attività sono gestiti dal Sistema di Gestione Ambientale di CSIM, il quale per ciascuna di esse, ha previsto una specifica procedura per l'analisi degli aspetti ambientali connessi e la minimizzazione dei relativi impatti²⁹)			
Pianificazione dello sviluppo territoriale	Linee guida per nuovi insediamenti in relazione a quanto previsto dai Piani Regionali e comunali	Normale	S
Progettazione, realizzazione di opere	In sede di gara di appalti pubblici (ai sensi del D.Lgs. 50/2016)	Normale	S
Acquisizione di lotti ed immobili industriali	Inquinamento suolo e sottosuolo	Normale	S
Assegnazione di lotti ed immobili	Linee guida per nuovi insediamenti	Normale	S
ASPETTI AMBIENTALI SU CUI CSIM HA CONTROLLO GESTIONALE MINIMO			
Aspetti ambientali connessi alle attività delle aziende insediate	Consumo energetico	Normale	NS
	Consumo risorsa acqua	Normale	NS
	Produzione rifiuti	Normale	NS
	Emissioni in atmosfera	Normale	NS
	Traffico indotto	Normale	NS
	Impatto acustico	Normale	NS
	Inquinamento suolo/sottosuolo	Normale (terreni attualmente inquinati da sottoporre a bonifica)	NS
	Inquinamento suolo/sottosuolo	Anomala (contaminazione suolo per perdita serbatoi interrati)	NS
	Dispersione fibre di amianto da coperture in eternit	Normale	NS
Detenzione apparecchiature contenenti PCB	Emergenza (incendio che coinvolge apparecchiature contenenti PCB)	S	

²⁹ Si ricorda a riguardo che CSIM ha predisposto il Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 con la parte relativa ai reati ambientali



8. IL PROGRAMMA AMBIENTALE ANNI 2016-2018 (aggiornato a settembre 2016)

Il Programma Ambientale è stato redatto di pari passi con la Programmatica Triennale di attività e di promozione industriale e del programma triennale dei LL.PP.³⁰ 2016-2018 e successivo Programma LL.PP 2017-2019 in fase di approvazione, seguendo le linee guida della Politica Ambientale voluta di CSIM, che progetta ed esegue i lavori operando nelle logiche richieste dal sistema di gestione ambientale: conformità legislativa, miglioramento continuo, prevenzione dell'inquinamento ed informazione pubblica.

Lo stato avanzamento dei lavori:

Aspetto ambientale	Obiettivo	Traguardi	N°	Azione	Risorse (Euro)	Inizio azione	Termine azione	Risultati in itinere
Infrastrutture/sicurezza	Mantenere efficiente e funzionale il raccordo ferroviario di collegamento di Stazione FS di Monfalcone – Porto di Monfalcone	elevati livelli di sicurezza dei trasporti. Incentivare il traffico merci su rotaia	1	(OP. 160) Adeguamento, rinnovamento e potenziamento delle attrezzature e dei macchinari per la movimentazione merci/carri e dell'armamento ferroviario e dei mezzi di locomozione di proprietà consortile	€996.202	22/10/14	18/12/16	4/06/2015 sottoscritto contratto con la ditta appaltatrice 18/06/2015 inizio lavori 29/03/16 approvazione 1° perizia suppl. di variante per nuovi lavori urgenti di usura da eseguire.
Aspetto visivo aree verdi – salvaguardia ambientale	Manutenzione ordinaria Acquisto valore paesaggistico	Salvaguardia ambientale e paesaggistica e sicurezza aree industriali	2	Manutenzione verde Opere a verde di pertinenza aree consortili di nuova urbanizzazione, di strade e ferrovie (OP. 161 ³¹)	€136.000	19/5/2015	19/12/2017	Rinnovo biennio per la manutenzione del verde. Il servizio è in corso L'importo è per due anni

³⁰ Programma Triennale LL.PP. 2016-18 e Annuale 2016 è stato adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 812/04 dd 21/10/2015 ed il Programma Triennale approvato dall'Assemblea dei Soci con delibera n. 02/2015 dd 30/11/2015 ed il Programma annuale con delibera dei soci n. 03/2015 dd 30/11/2015. Siamo in attesa dell'adozione da parte della giunta regionale.

³¹ La convenzione con l'ente che si occupa dello sfalcio del verde nelle aree industriali è stata rinnovata per il biennio (2013-2015)



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Rev. 12 - 2015

Pag. 43 di 62

Aspetto ambientale	Obiettivo	Traguardi	N°	Azione	Risorse (Euro)	Inizio azione	Termine azione	Risultati in itinere
Servizi manutentivi	Mantenere l'efficienza ed idoneità all'uso degli impianti elettromeccanici consortili,	Preservare e tutelare il patrimonio dell'Ente e delle aree industriali	3	Servizi manutentivi di: illuminazione pubblica e degli impianti elettromeccanici (OP:134)	€19.000	16/03/2016	31/12/16	I lavori sono stati affidati alla ditta CEM in data 16/03/2016
Miglioramento ambientale/servizi manutentivi	Dragaggio canale Valentinis/Villaggio del Pescatore	Messa in sicurezza dei canali navigabili	4	L.R. 14/2002 art. 51bis affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva per i lavori di dragaggio, manutenzione ordinaria dei segnalamenti marittimi lagunari, manutenzione ordinaria sistemazione banchine e rifiorimenti delle scogliere di difesa degli approdi e porti minori - (OP.175-2 annualità)	€340.000	22/03/2016	31/12/2016 31/10/16 (30 gg dalla consegna lavori)	Decreto regione (Prot. 186/16) 21/06/2016 iniziato iter autorizzativo 30/06/16 approvato progetto definitivo
Aspetto salvaguardia ambientale	Migliorare la sicurezza sulle strade manutenzione del patrimonio immobiliare dell'ente	Messa in sicurezza dell'area e miglioramento maggiore funzionalità dell'immobile (patrimonio consortile) al servizio delle aziende insediate	5	Op.145 realizzazione dell'impianto di illuminazione perimetrale presso l'area esterna di Via Consiglio d'Europa n. 60 (Monfalcone) e sistemazione dei lavori di asfaltatura Lavori di asfaltatura Capannone Via Consiglio d'Europa n. 50	€21.191 €35.800 (asfaltatura) €39.000	16/02/2016	21/06/2016	In fase di CRE. In attesa di verifica dell'illuminazione conforme al progetto
APEA, economia circolare	Politica ambientale a livello regionale	Salvaguardia ambientale e veicolare le risorse per l'ambiente/tutela delle aree industriali/end of waste	6	Marketing territoriale in collaborazione con la Regione FVG e gli altri enti coinvolti	Risorse interne	Luglio 2016	A concludersi	Partecipazione ad incontri ed invio dati aggiornati tecnici consortili



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Rev. 12 - 2015

Pag. 44 di 62

Aspetto ambientale	Obiettivo	Traguardi	N°	Azione	Risorse (Euro)	Inizio azione	Termine azione	Risultati in itinere
Marketing/marketing territoriale	Sviluppo economico, lavorativo, imprenditoriale	Collaborazione con al Regione FVG ed altri enti per migliorare il flusso di informazioni e l'attrattività dei nostri territori ed attrarre nuove attività produttive	7	Protocollo d'intesa con la Provincia di Gorizia sullo sviluppo per le attività di politica del lavoro attraverso lo scambio d'informazioni inerenti il contesto economico, lavorativo e imprenditoriale. Progetto di marketing territoriale con la Regione per proseguire ed implementare il sito internet e fornire un servizio immediato e chiaro all'imprenditore in cerca di informazioni		03/2015		la collaborazione è in corso. Invio di informazioni aggiornate del CSIM
Sicurezza ³²	Lavori di manutenzione sicurezza in Porto	<i>Restituire la piena operatività portuale della banchina e dei retrostanti piazzali portuali per rendere più funzionale e sicuro il lavoro portuale e annesso trasporto merci mare-strada-ferrovia</i>		<i>Affidamento con delega delle attività necessarie all'utilizzo in sicurezza da parte dell'utenza indifferenziata (OP.183-2016)</i>	€ 94.000	27/06/16	31/12/16	<i>I lavori sono incominciati in data 27/06/16</i>
Sicurezza portuali (su area portuale)	Miglioramento servizio trasporto ferroviario e viario e maggiore sicurezza per le operazioni in porto	Miglioramento dei servizi ferroviari e di accesso al piazzale stoccaggio merci di proprietà di operatore portuale		<i>Realizzazione di una nuova viabilità di accesso al piazzale portuale di proprietà di Midolini E manutenzione riassetto complessivo dell'area prospiciente il Varco doganale ferroviario n. 2 (OP184)</i>	€ 445.000	04/02/2016		<i>In data 4/02/16 decreto della Regione di autorizzazione per la nuova viabilità</i>
Sicurezza portuali (su area portuale)	Miglioramento servizio trasporto ferroviario e viario e maggiore sicurezza per le operazioni in porto	Miglioramento dei servizi ferroviari e di accesso al piazzale stoccaggio merci di proprietà di operatore portuale		<i>OP.186 nuovo binario di collegamento alla pesa ferroviaria presso il varco 2 del Porto di Monfalcone</i>	€ 360.000	30/11/2016	31/12/2017	<i>Da iniziare</i>

³² Sono segnati in corsivo i lavori affidati al CSIM con delega dalla Regione FVG che ricadono all'interno dell'ambito portuale, area non di proprietà consortile e come tale non rientrante nell'inquadramento territoriale CSIM; sono lavori inseriti nella programmatica triennale LL.PP 2017-19 inserito per dare completezza di informazione sulle attività svolte dal consorzio.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Rev. 12 - 2015

Pag. 45 di 62

Aspetto ambientale	Obiettivo	Traguardi	N°	Azione	Risorse (Euro)	Inizio azione	Termine azione	Risultati in itinere
Sicurezza portuali (su area portuale)	Miglioramento servizio trasporto ferroviario e viario (su area portuale) maggiore sicurezza per le operazioni in porto	Manutenzione armamento ferroviario		OP.187-manutenzione raccordo ferroviario del Lisert. Rinnovamento dei binari di banchina in porto di Monfalcone	€ 661.288	Fine 2016	31/12/2017	Da iniziare
Sicurezza portuali (su area portuale)	Miglioramento operatività traffico in ambito portuale	Manutenzione arterie viarie		OP.188- asfaltature dell'area demaniale in ambito portuale presso il varco n.2 del Porto di Monfalcone	€ 185.000	Fine 2016	31/12/2017	Da iniziare
Infrastrutturazione delle aree industriali/servizi	Miglioramento funzionale dell'assetto viario	Strada di collegamento che bypassi il centro della città e faciliti il traffico verso/da le aree industriali	nc	Strada di collegamento tra SP 19 e la zona industriale dello Schiavetti-Brancolo (lunghezza di 1.300 metri da via delle risorgive al depuratore di IRISAcqua in Comune di Staranzano	€ 460.000			I lavori vengono posticipati nella prossima programmatica LL.PP.2017-19
Recupero territorio ³³	Implementazione dei siti produttivi	Rendere nuovamente l'area per uso industriale e/o commerciale	nc	Sistema integrato Terme Romane, portualità turistica ed interventi su aree dismesse (OP.176)	€1.000.000	da programmare		Il risanamento ambientale in Via Timavo ZI Lisert è stato regolarmente terminato. Il realizzazione dell'opera resta in sospenso causa mancanza di finanziamenti

³³ L'area è di proprietà del Comune di Monfalcone data in concessione al CSIM per eseguire i lavori di risanamento ambientale regolarmente terminati nel 2014. E' stata inserita nel programma triennale perché c'è il progetto di sottoscrivere una convenzione con il Comune per intervenire anche su altre aree d'intervento





AZIONI TERMINATE NELL'ANNO 2016

Aspetto Ambientale	obiettivo	traguardo	N°	azione	Risorse in €	Inizio azione	Termine azione	Risultati
Infrastrutture manutenzioni	Mantenere alto il livello di funzionalità delle infrastrutture viarie	Migliorare la sicurezza delle arterie presenti nelle aree industriali	8	Op.167_3 lotto: lavori di riasfaltatura su tratti di strade consortili	€193.252	16/05/16	18/08/16	TERMINATO
Miglioramento ambientale	Manutenzione dei segnalamenti marittimi e lagunari nei canali, diramazioni di competenza regionale	Messa in sicurezza dei canali navigabili	9	OP.175_2 manutenzione dei segnalamenti marittimi lagunari di competenza regionale	€20.000	01/07/16	31/08/16	TERMINATO
infrastrutturazione	Proteggere le merci stoccate all'interno del magazzino	Aumentare i traffici delle merci offrendo depositi protetti per evitare deperimenti di merci	10	OP.182 realizzazione di una tettoia presso il magazzino "C" all'interno del Porto di Monfalcone, incluso di impianto fotovoltaico	€338.281	14/09/2015	02/04/16	TERMINATO
Aspetto visivo salvaguardia ambientale	Migliorare la sicurezza sulle strade e manutenzione del patrimonio immobiliare dell'ente	Messa in sicurezza dell'area e miglioramento maggiore funzionalità dell'immobile (patrimonio consortile) al servizio delle aziende insediate	11	Op.145 nell'ambito dell'opera di bonifica e infrastrutturazione per attività produttive di un'area sita in via Consiglio d'Europa - RIMOZIONE DELLE BARENE	€ 34.154 (esecuzione dei lavori) € 235.595 (per conferimento e trattamento dei fanghi all'impianto)	22/04/2016	06/05/2016	TERMINATO



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Rev. 12 - 2015

Pag. 47 di 62

Sicurezza ³⁴	Lavori manutenzione sicurezza porto	<i>Restituire la piena operatività portuale della banchina e dei retrostanti piazzali portuali non gravati da concessione demaniale marittima al fine di evitare situazioni di pericolo per coloro che operano nel Porto di Monfalcone</i>	12	<i>Affidamento delega regionale Sostituzione lampade LED sulle torri faro in ambito portuale</i>	€90.000	30/06/2015	30/05/2016	TERMINATO
Miglioramento ambientale	Area per nuovi insediamenti – sviluppo economico	Movimentazione di materiali superficiali, terre e matrici materiali di riporto presenti nel lotto di circa 7.000 mc. per il raggiungimento di un piano quotato omogeneo	13	Opere di bonifica ed infrastrutturazione per attività produttive di un'area in via consiglio d'Europa zona Isert nord – Comune di Monfalcone (movimentazione terra) (OP.145 Mov_terra)	€93.728,00	14/02/16	18/05/16	TERMINATO

³⁴ I lavori sono stati affidati con Delega dalla Regione FVG e ricadenti in ambito demaniale, non di competenza consortile e non rientranti nell'inquadramento territoriale consortile; è stato inserito per dare un'informazione completa sulle attività svolte dal CSIM.





AZIONI TERMINATE NELL'ANNO 2015

Aspetto Ambientale	obiettivo	traguardo	N°	azione	Risorse in €	Inizio azione	Termine azione	Risultati
Recupero aree industriali	Fornire servizi aggiuntivi alle aree industriali ed agli addetti. Edificio ecosostenibile	Offrire servizi aggiuntivi alle aziende presenti ed incrementare il senso di appartenenza al territorio	14	OP.162 realizzazione asilo nido intra-aziendale	€ 1.065.000	08/06/2012	15/12/2015	TERMINATO
Miglioramento ambientale	Permettere il deposito di materiale siderurgico salvaguardando l'ambiente	Aumento traffici merci portuali/industriali	15	Op.174 lavori di miglioramento funzionale e manutenzione straordinaria del sistema di collettamento e scarico delle acque di dilavamento dell'area destinata al deposito di rinfuse di ferro presso il Porto di Monfalcone	€370.167	06/06/2014	21/10/2015	TERMINATO
Mobilità/infrastrutture	Mantenere alto il livello di funzionalità delle infrastrutture viarie	Migliorare la sicurezza nelle arterie presenti in zona industriale	16	OP.167 lavori di straordinaria manutenzione del cavalcavia SR del Lisert (passaggio mezzi pesanti diretti da/a al Porto) e sostituzione lampade LED	€53.712	1/1/15	3/10/15	TERMINATO



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Rev. 12 - 2015

Pag. 49 di 62

Servizi di manutenzione	Mantenere l'efficienza ed idoneità all'uso degli impianti, immobili di CSIM	Preservare e tutelare il patrimonio dell'Ente e delle aree industriali	17	Servizi manutentivi di antincendio, impianti di sollevamento, impianti elettrici, illuminazione pubblica	€30.000	1/01/15	31/12/15	TERMINATO
Miglioramenti ambientali	Lavori di manutenzione dei porti, canali marittimi e vie di navigazione	Messa in sicurezza degli argini del Canale Est-Ovest	18	OP.173 L.R. 14/2002 art. 51 bis affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva dei lavori di manutenzione dei porti e dei canali marittimi e delle vie di navigazione interna nonché dei segnalamenti marittimi lagunari da Muggia (TS) a Grado (GO) di competenza regionale	€338.500	01/09/2015 10/10/15	30/09/2015 12/11/2015	TERMINATO dragaggio Punta Sdobba TERMINATO dragaggio porticciolo Cedas
infrastrutturazione	Recupero ambientale e miglioramento paesaggistico	Messa in sicurezza degli argini del Canale	19	OP.134 opere di lottizzazione e messa in sicurezza degli argini del Canale Est Ovest in zona industriale Lisert	€ 1.472.783	30/12/2013	31/05/15	TERMINATO
Miglioramento ambientale	Lavori di manutenzione del verde, prati e arbusti	Bonifica del lotto al servizio delle aziende	20	verde manutenzione del verde, arbusti prati in via Consiglio d'Europa -	€36.000	18/02/2015	20/03/2015	TERMINATO



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Rev. 12 - 2015

Pag. 50 di 62

				completamento intervento di decespugliamento e realizzazione fascia arborea (OP.145/verde)				
Miglioramento ambientale	manutenzione	Messa in sicurezza dei canali navigabili	21	OP 175 affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva al CSIM ai sensi dell'art. 51 bis della LR 14/2002 per l'esecuzione dei lavori di ordinaria manutenzione dei porti dei canali marittimi e delle vie di navigazione interna nonché dei segnalamenti marittimi e lagunari da Muggia a Grado Villaggio del Pescatore Porticciolo di SISTIANA, manutenzione segnalamenti e rifacimento scogliera		21/10/2014	12/03/2015 30/04/2015	TERMINATO TERMINATO
Infrastrutture/sicurezza	Mantenere efficiente il raccordo ferroviario	Aumentare e migliorare i traffici su rotaia	22	Lavori urgenti raccordo ferroviario Lisert (OP.181)	€98.786	12/11/2014	30/01/2015	TERMINATO



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Rev. 12 - 2015

Pag. 51 di 62

Sicurezza ³⁵	Manutenzione infrastrutture viarie all'interno del Porto	Miglioramento per la sicurezza per l'operatività delle attività portuali	23	Decreto regionale n. 5680: Affidamento con delega al CSIM delle attività necessarie all'utilizzo in sicurezza della banchina e dei piazzali nel Porto di Monfalcone (OP.183/2)	€ 82.000	2/04/15	27/05/15	TERMINATO
-------------------------	--	---	----	---	----------	---------	----------	------------------

³⁵ Trattasi di lavori realizzati con delega della Regione FVG in ambito portuale non rientrante nel campo di applicazione ambientale in quanto area demaniale, ma inclusi per dare un'informazione completa sulle attività svolte dal CSIM

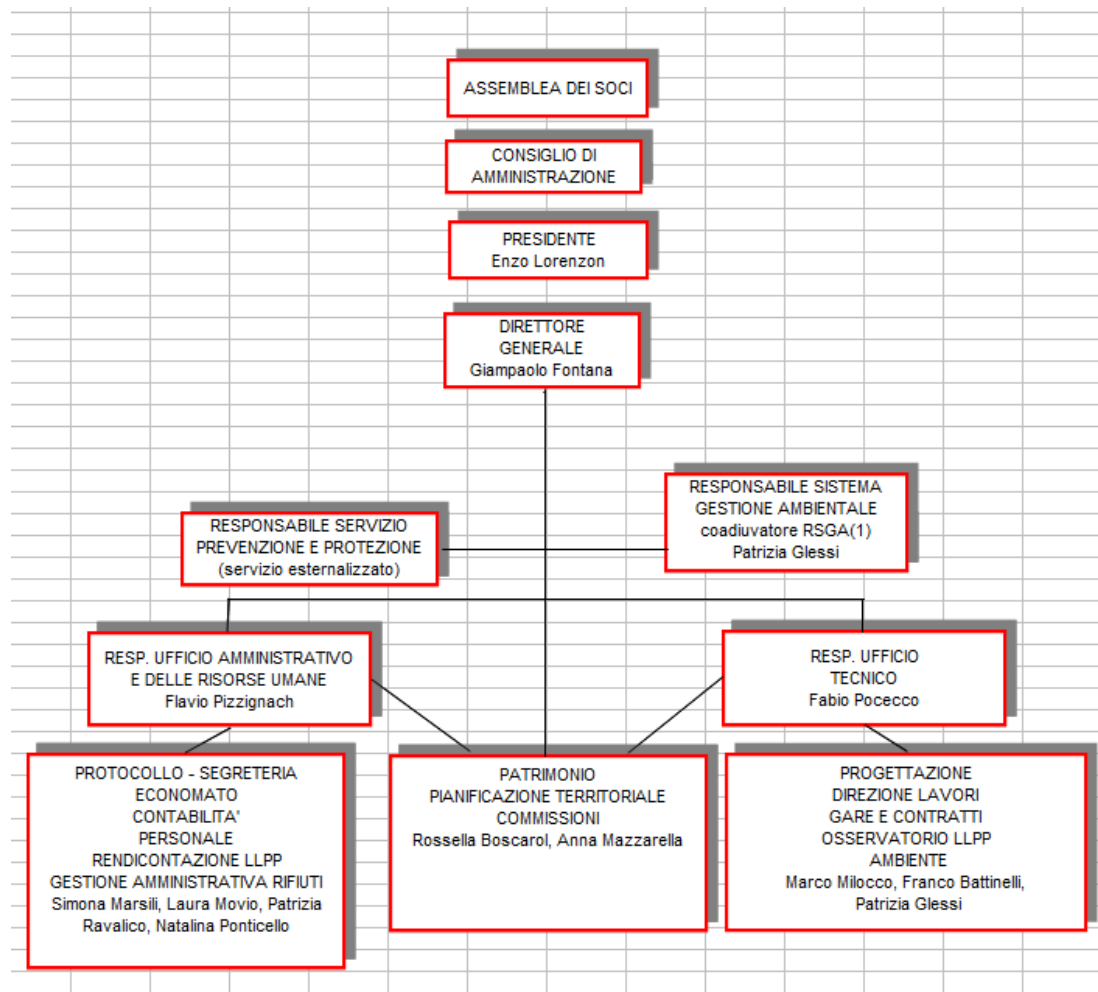


8. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DI CSIM

Rispetto alla precedente D.A. non è cambiato nulla in merito al sistema di gestione ambientale con l'unico appunto che la responsabilità dell'ufficio patrimonio/espropri è in capo al Responsabile Ufficio Tecnico che a sua volta risponde al Direttore dell'Ente.

Il sistema di gestione ambientale risulta a regime e persegue la partecipazione attiva dei dipendenti e di chi opera per conto dell'Ente.

L'Ente ha approvato mediante delibera consiliare n. 814/01 del 18/12/2015 il Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. introducendo l'istituto della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (il modello è scaricabile dal sito www.csim.it/sezionicsim/Amministrazionetrasparente/Mog.agg.2015).



9. ASSISTENZA METODOLOGICA

Il presente rapporto è stato redatto dalle: Risorse interne del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone:

Direttore Generale: dott. Giampaolo Fontana

Sistema Gestione Ambientale: dott.ssa Patrizia Glessi

Responsabile Ufficio Amministrativo e risorse umane: dott. Flavio Pizzignach

Ufficio Segreteria: sig.ra Laura Movio

Ufficio Ragioneria ed Economato: rag. Simona Marsili, sig.ra Patrizia Ravalico, rag. Natalina Ponticello

Responsabile Ufficio Tecnico: ing. Fabio Pocecco

Ufficio Tecnico/ufficio Patrimonio: geom. Marco Milocco, geom. Rossella Boscarol, geom. Franco Battinelli, geom. Anna Mazzarella, dott.ssa Patrizia Glessi



10. PRINCIPALI RIFERIMENTI E CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE

Per informazioni ed approfondimenti è possibile contattare:

Rappresentante della Direzione:

Il Direttore dell'Ente
dott. Giampaolo Fontana
Tel. 0481/495411
Fax. 0481/495412
e-mail: csim@csim.it

Ufficio Tecnico –
Sistema Gestione Ambientale
dott.ssa Patrizia Glessi
Tel: 0481/495421
Fax: 0481/495412
e-mail: patrizia.glessi@csim.it

Sede Legale C.S.I.M.
Via Bologna n. 1
34074 Monfalcone (GO)
Tel: 0481/495411 Fax: 0481/495412
csim@csim.it www.csim.it



La presente dichiarazione ambientale 2015-2018 del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone, conforme ai principi ed ai requisiti del regolamento CE n. 1221/2009 - EMAS III, è stata verificata e convalidata da RINA SERVICES S.p.A., Via Corsica, 12 - 16128 Genova (numero di accreditamento IT-V-0002).

Il Verificatore ha effettuato un sopralluogo l'Ente al fine di prendere visione delle attività svolte e delle strutture ed impianti presenti; verificato le informazioni presenti nel documento di Analisi Ambientale Iniziale; esaminato i documenti e verificato le informazioni citate nella presente Dichiarazione Ambientale; discusso con la Direzione la Politica aziendale per la Qualità e l'Ambiente, il piano degli obiettivi di miglioramento ambientali ed i relativi programmi per il loro raggiungimento; verificato la conformità del Sistema di Gestione Ambientale implementato ai requisiti del Reg. (CE) n.1221/2009; verificato la conformità della presente Dichiarazione Ambientale ai requisiti del Reg. (CE) n. 1221/2009.

Ha inoltre verificato che la presente "Dichiarazione Ambientale Aggiornata" tratta ed esaurisce tutti gli aspetti ambientali significativi legati all'attività dell'organizzazione, fornendo informazioni chiare ed attendibili.

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone dichiara che i dati contenuti nella presente Dichiarazione Ambientale sono reali e corrispondono a verità e si impegna a diffondere e a rendere pubblico il presente documento.

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone si impegna a trasmettere all'Organismo competente ed alle Parti interessate le informazioni annuali aggiornate e la completa revisione della Dichiarazione Ambientale entro tre anni dalla data della convalida della Dichiarazione stessa fornendole alle parti interessate e mettendole a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1221/2009.

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accredитamento IT - V - 0002)	
N. 194	
Andrea Alloisio Certification Sector Manager	
	
RINA Services S.p.A.	
Genova, 31/01/2017	



**ALLEGATO I - Autorizzazioni e leggi di riferimento**

Nella Tabella seguente sono riportate le autorizzazioni di cui dispone CSIM per il corretto svolgimento delle proprie attività.

Tipo di autorizzazione / convenzione	Estremi	Scadenza
SCARICO ACQUE REFLUE (CSIM effettua solo controlli a monte)		
<p><i>Autorizzazione allo scarico in mare delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali portuali di proprietà consortile e della banchina in concessione demaniale e della strada di accesso ai piazzali dell'area portuale sita in Comune di Monfalcone in via Timavo n. 69 - Sbocchi A-B-C-D</i></p> <p><i>Con decreto della Provincia di Gorizia di data 31/10/2011 è avvenuta la volturazione dell'autorizzazione allo scarico al nuovo concessionario dei piazzali portuali, <u>non è più di nostra competenza</u></i></p> <p>(a titolo informativo) Autorizzazione provvisoria per l'anno 2016 alla derivazione di 100000 mc di acqua sotterranea ad uso industriale. CSIM concessionario di un pozzo (in ambito demaniale)³⁶ per prelievo acqua sotterranea (decreto di concessione LL.PP. 082/GO/IPD/448 dd 04/05/2005</p>	<p><i>Prot. 35867/08 dd. 18/12/08</i></p> <p><i>Decreto n. 1835/AMB del 12/09/2016</i></p>	<p><i>31/12/2016</i></p>

Tipo di autorizzazione / convenzione	Estremi	Scadenza
CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI		
<p><i>Palazzine Porto e Magazzino C - progetto approvato dai VV.FF. per le seguenti attività:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - centrale termica a gasolio da 185 kW; - deposito merci da 3.330 m² <p><i>riferito alle attività del DM 16.2.1982 n. 88-91</i></p> <p><i>dichiarazione volturata del Magazzino portuale alla CP³⁷ (ns. rif. prot. 5057 dd 10/12/13)</i></p>	<p><i>CPI n. 14310 rilasciato in data 15.12.2010</i></p> <p><i>Rif. 15530 dd 5/12/2013</i></p>	<p><i>14/12/2018</i></p>
<p><i>Certificato Prevenzione Incendi Fast Park – attività del D.M. 16.2.1982 n. 82 n° 92 Autorimessa</i></p> <p><i>Pratica n. 14450</i></p>	<p><i>Ns. Prot. n. 1567 dd 21/03/2011 (Op. 97)</i></p> <p><i>Data rilascio 14.02.2011</i></p>	<p><i>10.02.2017</i></p>

Di seguito è riportata una sintesi dei principali riferimenti legislativi e normativi cogenti per CSIM, alla data di convalida.

La pertinente legislazione regionale riportata si riferisce alla Regione Autonoma a Statuto Speciale del Friuli Venezia Giulia.

Scarichi idrici			
Reg.	3	05/2012	Regolamento degli scarichi di acque reflue e del servizio di fognatura emesso da IRIS Acqua spa
D.lgs.	4	16/01/08	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 152/06 (parte III artt. 74/161) (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 24 29/01/08 suppl.ord. n.24) Art. 74 comma 1 lett. ff) così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 definizione di scarico
Dlgs	152	03/04/06	Norme in materia ambientale (parte III – artt. 100/132)
Emissioni in atmosfera			
DPR	74	16/04/13	Regolamento recante definizioni dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari a norma dell'art. 4, c. 1, lett. a) e c) del d.lgs 19/08/2005 n. 192
Gas fluorurati			
Reg.(UE)	517	16/04/14	Il regolamento in vigore dal 9/06/2014. obiettivo: proteggere l'ambiente mediante

³⁶ Ambito demaniale portuale: non area di competenza consortile e come tale rimasta esclusa dal SGA

³⁷ Compagnia Portuale: operatore nel Porto di Monfalcone ai sensi dell'art. 16 della L.84/94





			riduzione delle emissioni di gas fluorurati a effetto serra. Divieto del rilascio intenzionale nell'atmosfera di gas fluorurati a effetto serra (<i>abrogato il Reg. 842/2006</i>)
legge	46	4/03/14	Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)
DPR	43	27/01/12	Normativa di riferimento CE 842/2006; DPR 43/2012, D.Lgs 26/2013. obbligo di dichiarazione per quegli impianti contenti 3 kg o più di gas fluorurati ad effetto serra.
Det. della Provincia di GO	329	18/02/13	Approvazione delle istruzioni e la modulistica relativa all'obbligo di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti anteriori al 2006
DPR	147	15/02/06	Regolamento concernente modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore, di cui al Reg. (CE) n. 2023/2000
Dlgs	152	03/04/06	Norme in materia ambientale (parte V – artt. 267/281)
Impianti termici ad uso civile ed impianti fotovoltaici			
DM		10/02/14	Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al DPR 74/2013
Delibera AEEG	243	06/06/13	Adeguamento delle protezioni di interfaccia esterne e/o interne all'inverter di tutti gli impianti superiori ai 6 kW messi in servizio prima del 31/03/2012 (salvo quelli già soggetti ad adeguamento secondo quanto richiesto dalla delibera 84/2012/REEL).
Rifiuti			
D.M.	78	30/03/16	Regolamento recante disposizioni relative al funzionamento e ottimizzazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti in attuazione dell'art.188-bis, comma 4-bis del d.lgs. 152/2006
DL	92	4/07/15	Misure urgenti in materia di rifiuti e di autorizzazione integrata ambientale, nonché l'esercizio dell'attività di impresa di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale: modifica la definizione di "produttore di rifiuti" e di "raccolta"
D.M.	24	24/04/14	Disciplina delle modalità di applicazione a regime del SISTRI del trasporto intermodale nonché specificazione delle categorie di soggetti obbligati ad aderire, ex articolo 188-ter, comma 1 e 3 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006.
DL.	101	31/08/13	Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. Stabilisce quali sono i soggetti obbligati ad aderire al sistema informatico. SISTRI non è applicabile alla nostra Organizzazione.
D.L..	150	30/12/13	Proroga di termini previsti da disposizioni legislative [Decreto Milleproroghe] art. 10. Proroga di termini in materia ambientale (SISTRI in vigore dal 31/12/14).
D.lgs.	152	03/04/06	Norme in materia ambientale (parte III – artt. 177/266)
D.Lgs	152	03/04/06	Norme in materia ambientale. art. 185 comma 1 lett.f) sfalci e potature.
D.lgs.	4	16/01/08	Novità e modifiche al D.lgs. n. 152/06 (parte IV art. 177/265) (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 24 29/01/08 suppl.ord. n.24)
Dragaggi			
D.G.R.	2641	30/12/14	Piano Tutela acque art. 51. Dragaggi interessanti i corpi idrici delle acque marine costiere.
D.L.	91	24/06/14	Art. 184 quater Utilizzo dei materiali di dragaggio
D.M.	172	15/07/16	Regolamento recante a disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei siti di interesse nazionale ai sensi dell'art. 5-bis della L.84/94
Legge	84	28/01/94	Riordino della legislazione in materia portuale. Art. 5 bis:Disposizioni in materia di dragaggio.
Legge	179	31/07/02	Disposizioni in materia ambientale..Art. 21: Autorizzazione per gli interventi di tutela della fascia costiera
Dlgs	152	03/04/06	PARTE QUARTA Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati - Titolo I Gestione dei rifiuti - Capo I Disposizioni generali. Art: 185 comma 3.: Esclusioni dall'ambito di applicazione.
Dlgs	152	03/04/06	Articolo 109: Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte.
Terre e rocce da scavo			
Circolare ministero ambiente	Prot. 13338/TRI	14/05/14	Chiarimenti in merito all'applicazione della normativa su terre e rocce da scavo
DL	69	2013	Decreto del Fare introdotto dalla legge 98/2013 terre rocce da scavo come sottoprodotti: dispone i requisiti e le condizioni per operare con le terra da scavo provenienti da attività di piccole dimensioni.(non più in vigore)



L.	98	9/08/13	Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia. Decreto del Fare.. Art. 41 bis: Ulteriori disposizioni in materia di terre e rocce da scavo.
DM	161	10/08/12	Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo.
Legge	2	28/01/09	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n.185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.
Sostanze lesive per l'ozono			
Reg CE	1005	16/09/09	REGOLAMENTO (CE) N. 1005/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 settembre 2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono
DM		03/10/01	Recupero, riciclo, rigenerazione, e distribuzione degli halon.
DPR	147	2006	Regolamento concernente modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore, di cui al regolamento (Ce) n. 2037/2000
Amianto			
Legge	257	27/03/92	Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto.
DM		06/09/94	Normative e metodologie tecniche di applicazione dell' art. 6, comma 3 , e dell' art. 12, comma 2 , della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto.
DPGR	0376/Pres	11/10/96	Approvazione del «Piano regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto».
Pianificazione territoriale/Lavori pubblici			
D.Lgs.	50	18/04/16	Nuovo codice dei contratti
DPR	207	5/10/10	Regolamento di esecuzione ed attuazione del codice dei contratti (in attesa del nuovo)
LR	21	25/09/15	Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo del suolo (art.10-norma per la pianificazione urbanistica comunale degli insediamenti produttivi e commerciali
DPR	327	08/06/01	Testo unico in materia di espropri
Dlgs	42	22/01/04	Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.2.
DPR	357	08/09/97	Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
DGR	1723	21/07/06	Direttiva 92/43/CEE (CD Habitat), direttiva 79/409/CEE (CD Uccelli). Aggiornamento Rete Natura 2000.
L.R.	5	23/02/07	Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio
DPR	0329/Pres	16/10/07	Adozione Piano Territoriale Regionale
L.R.	22	03/12/09	Procedure per l'avvio della riforma alla pianificazione territoriale della Regione
DPR	0271/Pres	06/12/10	Approvazione dei Piani operativi attuativi del Canale Est Ovest e Lisert Porto
Trasformazione del bosco			
L.R.	09/07	23/04/07	Norme in materie di risorse forestali. Art. 6: Definizione di bosco, art. 7: superficie non considerate bosco.
Valutazione di Impatto Ambientale			
DM	ambiente	30/03/15	Linee guida per la verifica dell'assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'art. 15 del DL 91/2014
DPR	59	13/03/13	A.U.A. Autorizzazione Unica Ambientale Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.(non applicabile al CSIM)
DGR	1323	11/07/14	Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza: Sono sottoposti a valutazione d'incidenza tutti i piani e progetti di opere che possono avere un'incidenza significativa sui siti di importanza comunitaria (SIC) e sulle zone di protezione speciale (ZPS).
DPR		12/04/96	Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art.40 comma 1, della L.22 febbraio 1994, n.146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale
Aree protette			
DPR	120	12/03/03	Valutazione dell'incidenza nella normativa italiana (Rete Natura 2000)



Sicurezza			
D.lgs	106	3/08/09	Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 9/04/08 n. 81
D.lgs	81	09/04/08	DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
Prevenzione incendi			
DPR	151	01/08/11	Regolamento recante disciplina prevenzione incendi
DM		04/05/98	Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco.
Aspetti generali			
L.R.	3	20/02/15	Rilancimpresa FVG . Riforma delle politiche industriali
D.LGS	102		Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica (TEE)
D.L.	63	4/06/13	Decreto legge sull'efficienza energetica. Ecobonus: detrazioni al 65% per interventi di efficienza energetica
D.Lgs.	23	14/03/11	Decreto che disciplina la responsabilità degli enti sugli illeciti amministrativi dipendenti da reato
L.	447	26/10/95	Legge quadro sull'inquinamento acustico e segg. L.R. 16 dd 18/06/2007 "norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico"
LR	5	23/02/07	Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio
Dlgs	163	12/04/06	Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
LR	14	31/05/02	Disciplina organica dei lavori pubblici.
Legge	633	06/07/64	Art. 4 costituzione dei consorzi industriali
L.R.	12	31/05/2012	Disciplina della portualità di competenza regionale
LR	3	18/01/99	Disciplina dei Consorzi di sviluppo industriale.
L.	84	28/01/94	Riordino della legislazione in materia portuale
Dlgs	231	2001	Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"
D.lgs	121	16/08/11	Reati ambientali contemplati dal codice ambientale con riferimento ad aria, acqua, rifiuti e bonifiche
LR	15	18/06/07	Norme urgenti in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso
L.R.	13	18/07/14	Misure di semplificazione dell'ordinamento regionale in materia urbanistica-edilizia, lavori pubblici, edilizia scolastica e residenziale pubblica, mobilità, telecomunicazioni e interventi contributivi.
Norme di gestione ambientale			
L.	221	28/12/15	COLLEGATO AMBIENTALE (legge sulla Green economy) novità sulla gestione rifiuti
Dlgs	102	4/07/14	Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica
norma	19011	2/02/12	UNI EN ISO 19011:2012 – processo del PDCA
Norma	17021	24/10/11	UNI CEI EN ISO/IEC 17021:2011 solo a titolo informativo
Direttiva	2008	99/CE	Tutela penale dell'ambiente attraverso il D.lgs, 121/2011 che ha esteso agli illeciti ambientali la responsabilità amministrativa. Modifiche al D.lvo 231/2001 sulle responsabilità ambientali sugli illeciti ambientali, responsabilità amministrative degli enti
Reg. CE	1221	25/11/09	EMAS III
Decisione della commissione Europea		04/03/13	(Atto non legislativo) pubblicato sulla G.U. dell'UE che istituisce le linee guida per l'utente che illustrano le misure necessarie per aderire a EMAS
D.Lgs.	152	03/04/06	Norma in materia ambientale (vedi il collegato ambientale che ha modificato gli artt. 183,187,188,190,193)

Registro leggi aggiornato al 30/09/2016





Riepilogo aggiornato annualmente sulle normative che possono riguardare direttamente o indirettamente l'attività dell'Ente nei confronti dell'ambiente.

ALLEGATO II - Glossario

Acque reflue	<ul style="list-style-type: none">• Domestiche: acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.• Urbane: acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato.• Industriali: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento;
Ambiente	Contesto nel quale un'organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.
ISPRA	Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale.
Aspetto Ambientale	Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.
Aspetto Ambientale indiretto	Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente e sul quale essa non ha un controllo gestionale totale.
Audit interno ambientale	Una valutazione sistematica, documentata, periodica ed obiettiva delle prestazioni ambientali di un'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati alla tutela dell'ambiente.
Audit ambientale	Valutazione sistematica e documentata dell'efficienza dell'organizzazione e del sistema di gestione ambientale, sia in termini di corretta applicazione di normative e politiche ambientali, sia in termini di misurazione di obiettivi specifici.
Bonifica	Insieme degli interventi atti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni delle stesse presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee ad un livello uguale o inferiore ai valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR).
CER	Catalogo Europeo dei Rifiuti. E' un elenco in cui ogni tipologia di rifiuto è identificata da un codice numerico di 6 cifre.
Certificati Bianchi/TEE	I certificati bianchi o titoli di efficienza energetica sono dei titoli di valore compreso tra € 100 e € 110 che vengono emessi dal Gestore dei Mercati energetici sulla base di una comunicazione del Gestore dei servizi energetici che certifica i risparmi conseguiti. I certificati sono riconosciuti per un periodo di 5 anni.
CO₂	Anidride carbonica.
Convalida Dichiarazione Ambientale della	Atto con cui il Verificatore ambientale accreditato da idoneo organismo competente, esamina la Dichiarazione Ambientale con risultato positivo.
Dichiarazione ambientale	Informazione generale al pubblico ed ad altre parti interessate sui seguenti elementi che riguarda un'organizzazione: struttura ed attività, politica ambientale ed SGA, aspetti ed impatti ambientali, programma, obiettivi e traguardi ambientali, prestazioni ambientali e rispetto degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente.



Disoleatore (impianto/trattamento di disoleazione)	E' una tipologia di impianto di trattamento delle acque reflue che consente la rimozione degli idrocarburi (oli, benzine, gasolio, ...) dall'acqua di scarico.
Dragaggio	Scavo del fondo di un canale o di un bacino idrico.
EMAS	Acronimo del Regolamento CE n°1221/2009 ove: EM = Eco Management (vedi SGA); AS = Audit Scheme.
Eternit	Materiale da costruzione contenente amianto in matrice compatta, utilizzato prevalentemente per la realizzazione di tetti e coperture.
Fonti energetiche rinnovabili	Le fonti rinnovabili sono le risorse del patrimonio naturale che hanno la capacità di riprodursi e rinnovarsi in un tempo minore di quello con cui vengono consumate. In particolare, sono considerate fonti energetiche rinnovabili quelle non derivanti da combustibili fossili (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas).
Fotovoltaico (impianto)	Impianto che consente la produzione di energia elettrica sfruttando l'energia solare.
Impatto ambientale	L'alterazione qualitativa e/ o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti.
Indicatori di prestazione ambientale	Espressione specifica che consente di quantificare la prestazione ambientale di un'organizzazione.
Intermodale	Metodo di trasporto che consente l'utilizzo coordinato di più vettori (gomma/ferrovia/nave) per il trasporto del medesimo lotto di merci.
organizzazione	Gruppo, società, azienda, impresa, ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni, in forma associata o meno, pubblica o privata, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa.
PCB	PoliCloroBifenili: composti chimici di sintesi clorurati non infiammabili, usati in passato nelle apparecchiature elettriche.
POA	Piano Operativo Attuativo. E' lo strumento di pianificazione che la legge regionale assegna ai Consorzi Industriali per la pianificazione di dettaglio degli interventi da realizzare nelle aree industriali di competenza.
Politica Ambientale	Gli obiettivi e i principi di azione dell'impresa riguardo l'ambiente ivi compresa la conformità alle pertinenti disposizioni regolamentari in materia di ambiente.
Programma ambientale	Una descrizione delle misure, delle responsabilità e dei mezzi adottati o previsti per raggiungere obiettivi e traguardi ambientali e delle scadenze per il conseguimento di tali obiettivi e traguardi
Recupero dei rifiuti	Qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato C della parte IV del TUA riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero



Rifiuto	Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.																
Rifiuti speciali	Rifiuti provenienti da lavorazioni industriali, da lavorazioni artigianali, da attività commerciali o di servizio, da attività agricole o da attività di demolizione																
Rifiuti urbani (RSU)	Rifiuti domestici provenienti da locali adibiti ad uso di civile abitazione, dallo spazzamento delle strade, di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche																
Serbatoio interrato	Contenitore di stoccaggio situato sotto il piano campagna di cui non sia direttamente e visivamente ispezionabile la superficie esterna.																
Scarico	Qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo recettore acque superficiali, suo suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.																
SGA	Sistema di gestione ambientale: la parte del sistema di gestione complessivo comprendente la struttura organizzativa, la responsabilità, le prassi, le procedure, i processi e le risorse per definire e attuare la politica ambientale.																
Smaltimento	Qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia.																
Studio di Impatto Ambientale (SIA)	Relazione tecnica che consente la valutazione dei potenziali effetti sull'ambiente di un progetto, opera, comprendente anche la descrizione delle misure previste per eliminare o ridurre gli effetti sfavorevoli sull'ambiente.																
TEP	Tonnellate Equivalenti di Petrolio: i principali valori si calcolano utilizzando i seguenti fattori di conversione riportati sulla Circolare MISE 18/12/2014																
	<table border="1"><thead><tr><th>Fonte energetica</th><th>Fattore di conversione</th></tr></thead><tbody><tr><td>Metano (gas naturale)</td><td>1.000 m³ = 0,82 TEP</td></tr><tr><td>Gasolio</td><td>1 t = 1,025 TEP</td></tr><tr><td>GPL</td><td>1 t = 1,099 TEP</td></tr><tr><td>olio combustibile</td><td>1 t = 1,010 TEP</td></tr><tr><td>carbone</td><td>1 t = 0,75 TEP</td></tr><tr><td>energia elettrica proveniente dalla rete</td><td>1 MWh = 0,187 TEP</td></tr><tr><td></td><td>1 TEP= 11,630 MW/h</td></tr></tbody></table>	Fonte energetica	Fattore di conversione	Metano (gas naturale)	1.000 m ³ = 0,82 TEP	Gasolio	1 t = 1,025 TEP	GPL	1 t = 1,099 TEP	olio combustibile	1 t = 1,010 TEP	carbone	1 t = 0,75 TEP	energia elettrica proveniente dalla rete	1 MWh = 0,187 TEP		1 TEP= 11,630 MW/h
Fonte energetica	Fattore di conversione																
Metano (gas naturale)	1.000 m ³ = 0,82 TEP																
Gasolio	1 t = 1,025 TEP																
GPL	1 t = 1,099 TEP																
olio combustibile	1 t = 1,010 TEP																
carbone	1 t = 0,75 TEP																
energia elettrica proveniente dalla rete	1 MWh = 0,187 TEP																
	1 TEP= 11,630 MW/h																
Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	Processo che comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio.																